

Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno V - N. 202

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 25 Agosto 1936 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampino 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 52
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 120 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 150 - Necrologi L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 939 - Milano, Via Virgilio 10, tel. 70-333

Il Sovrano e il Duce nella zona delle manovre

La grande finzione bellica ha avuto inizio nell'Irpinia

Le truppe e le armi

ROMA, 24

Le grandi manovre dell'anno XIV, quali sono annunciate nei punti essenziali, costituiscono un quadro di grande ampiezza per i concetti informativi che presiedono a questo ciclo di esercitazioni di grandi unità e per i criteri di impiego che sono in atto e che trovano nella quotidiana appassionate opera dei capi e nella comprensione entusiastica dei gregari l'interpretazione la più fedele.

Nuovi criteri

I tangibili risultati di questo intenso ciclo organizzativo sono documentati e sviluppati nei nuovi mezzi di armamento e nei nuovi generali criteri di impiego di tutto il complesso di movimento, che non turba col suo movimento lo stesso, ma costituisce le fasi successive di uno sviluppo intenso e organico della nostra potenza militare, che, sotto l'impulso del Duce, Ministro delle Forze Armate, ha dato e dà sempre più risultati di altissima importanza.

Data la vastità del fronte e il numero dei reparti, il programma delle grandi manovre dell'Irpinia promette di essere quanto mai vario e complesso. Un particolare degno di speciale nota è il fatto che quest'anno parteciperanno alle manovre, con le unità organiche, truppe suppletive nonché gli istituti militari. Iniziativa degna del maggior plauso, poiché gli allievi che dovranno in avvenire entrare nei quadri che governano gli uomini di bene siano a diretto contatto con la vita delle truppe, ciò che fino a ieri non avveniva. Gli istituti si limitavano ad esercitazioni, diciamo così, interne, a carattere addestrativo, ma di necessità limitate. Oggi invece questi nostri magnifici giovani, animati da alto spirito e da schietta fede, entrano in campo di guerra dalla diretta visione degli avvenimenti militari concreti e facendo di studio e di esperienza.

Lo stesso dicasi per gli ufficiali di complemento e per le categorie dei richiamati e per i battaglioni di Camicie nere, fieri della gloria conquistata in Africa. L'Esercito è tutto nella Nazione, ed è logico e necessario quindi che il ciclo addestrativo continui con sempre più rapido ritmo, a vantaggio delle classi ritornate già da tempo alla vita civile.

Va infine segnalata l'effettiva partecipazione al comando di uno dei due partiti di S. A. R. il Principe di Piemonte, comandante il Corpo d'Armata di Napoli, la partecipazione, nei ranghi delle forze armate, di tutte le gerarchie del Regime, oltre che di un gran numero di ufficiali di complemento e di richiamati, il che denota la perfetta fusione e comunione di spirito e di forze, per cui tutta l'Italia è nell'Esercito, e tutti l'Esercito è nell'Italia, armatissima e pronta, virilmente preparata ad ogni prova.

Le due Armate entrano in azione

Quando ci rechiamo ai punti di osservazione, domattina appena giorno, non assisteremo all'inizio di una battaglia. Secondo il presupposto della manovra essa è già in corso da 24 ore, fortunata per i nostri, che avendo ottenuto un successo, si scagliano a sfruttarlo, incalzando l'avversario in direzione delle conche di Avellino e di Benevento, che costituiscono il loro obiettivo. Sfortunata per gli azzurri che, soverchiati da forze prevalenti ed allo scopo di sottrarsi alla pressione nemica, hanno deciso di raccogliere i rinforzi che, sbarcati dal mare tra Salerno e Battipaglia, sono stati avviati per ferrovia verso la zona fratturata del fronte e prepararsi, così accresciuti e rinforzati da truppe fresche, alla controffensiva.

Con intelligenza si è fatto rinviare al preludio, parte che, nei tempi lontani e andati, si faceva spettacolo e diletto per chi, senza convinzione e con scarsa fiducia sulla utilità effettiva di questa prova di uomini e di armi, non sapeva prepararsi e vederla diversamente che come una grande parata.

Al giornalista convenuti ad Avellino sono state illustrate le nuovissime e potenti armi date in dotazione alla fanteria, e fra l'altro i mitragliatori, con istallazione sui treppiedi, che può essere adoperato, per tiro antiaereo, cannonando a un settore di tiro, con elevazione massima di 80 gradi; il mortaio d'assalto mod. 35 da 45 mm.; il fucile mitragliatore mod. 35, il mortaio da 81 mm. per tiro d'accompagnamento, con portata massima di 3200 metri, arma eccellente in dotazione presso il Corpo d'Armata, che può lanciare indifferentemente diverse bombe, una grande da 1500

grammi e una normale di 500 grammi e sostituisce l'artiglieria divisionale. Questo nuovo potente mortaio lanciabombe è crollato per il traino, ma può essere somministrato ed anche portato a spalla. Infine, altra arma possente, il cannoncino anticarro da 47 mm., assegnato alla compagnia divisionale sui due plotoni, che hanno ciascuno due pezzi, e quindi quattro pezzi per compagnia, arma di grande precisione, che ha due compiti: quello normale anticarro e quello eccezionale di accompagnamento. L'arma pesa soltanto 270 kg., e con le ruote, 300, e dispone di un settore verticale di tiro di 68 gradi complessivi, e cioè 10 sotto l'orizzonte 58 sopra. Anche questa arma usa indifferentemente due sorta di proiettili, e cioè la granata perforante anticarro, con spoletta ritardata, del peso di 500 grammi, e la granata ordinaria da fanteria, con spoletta anteriore a percussione; arma di facile e leggera manovra, che può essere trainata o scomposta, portata a spalla.

La granata perforante ha una velocità di 830 metri al minuto secondo, e quella ordinaria una velocità di 290 metri. Con uomini bene addestrati può sparare da 12 a 14 colpi al minuto.

Al giornalista sono stati illustrati anche alcuni nuovi importanti mezzi assegnati all'arma del Genio, e cioè un tipo di passerella detta «alpina», nuove macchine fototelegrafiche, perfezionamento, un carro veloce detto «zappatore», che ha il compito di preparare la strada ai carri armati e fa il suo mestiere con una disinvoltura straordinaria, eliminando anche ostacoli di otto metri.

Insomma l'Esercito, perfezionando se stesso, perfeziona anche le sue armi, con una pazienza ed una ostinazione entusiastiche, avendo sempre di mira il raggiungimento della sua piena e più alta efficienza. La Nazione lo sa, e segue con amore questo suo sforzo sublime.

Tutti i paesi attraversati per raggiungere Avellino hanno manifestato la loro fervida devozione al Duce, con dimostrazioni impensabili, entusiastiche. Ovunque sui muri si leggevano scritte a caratteri cubitali, riprodotti frasi massimiane e all'ingresso dei singoli comuni spiccavano enormi iscrizioni luminose con la parola «Duce».

Ne meno fervide ed intense erano le dimostrazioni che al rapido passare della autovettura tribulavano al Duce folli gruppi di operai e di contadini di ritorno dal lavoro, i quali, accortisi di avere la fortuna

di essere alla Sua presenza, accorrevano all'automobile innocendola con appassionata acclamazione. Il Duce, sorridente, in piedi sull'autovetture, rispondeva col saluto romano alle grandiose manifestazioni di devozione e di affetto.

L'ingresso della provincia di Avellino, presso Spaurice, si ergeva un grande arco trionfale, tutto aureolato di luci e sormontato da un fascio littorio. Quivi erano ad attendere il Duce le LL. EE. il Ministro della Stampa e Propaganda, Alferi e il Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Baistrocchi, che lo hanno accompagnato in automobile sino ad Avellino.

Intanto quanto più si approssimava il capoluogo dell'Irpinia tanto maggiori e più vaste diventavano le manifestazioni delle popolazioni che si riversavano intorno alla autovettura del Duce, il quale rispondeva cordalmente a tante e così effusive dimostrazioni di devozione e di amore.

Ad Avellino una folla immensa, che comprendeva tutta la popolazione avellinese e migliaia di persone affluite dai Comuni vicini, si era accalata in attesa del Duce lungo tutto il vasto rettilineo formato dal viale Margherita, dal corso Vittorio Emanuele e da piazza della Libertà. Tutta la città era sfiorante di luci, che le davano un aspetto di trionfo festoso e tutte le case si adornavano di tricolori di addobbi di festoni. Tra il continuo prorompere di applausi e di acclamazioni l'automobile del Duce ha percorso il viale Margherita, dove la immensa folla di popolo, rotta in cordoni, si è affollata intorno al Duce, gridandogli la sua passione e la sua fede fascista. Il Duce, in piedi sull'automobile, rispondeva salutando romanamente alla grandiosa manifestazione.

Giunto al Palazzo del Governo il Duce vi è salito, mentre la popolazione con fulmineo spostamento si è addensata sulla piazza, acclamando incessantemente. Intanto il gen. Baistrocchi presentava al Duce i dati sugli effettivi partecipanti alle manovre, effettivi che sono costituiti da 3000 ufficiali, 3000 sottufficiali, 80 mila soldati.

Ma d'attimo in attimo la dimostrazione cresce d'intensità e di imponenza, assume una grandiosità formidabile. Richiamato dalla potente ed appassionata voce del popolo il Duce si affaccia al balcone centrale suscitando una nuova impetuosa acclamazione. Le grida di evviva, gli applausi scroscianti non cessano quando il Duce lascia il balcone.

La dimostrazione fiammeggia ancora su tutta l'enorme moltitudine che con ritmo appassionato scandisce l'invocazione «Duce! Duce!». Ed egli torna ad affacciarsi più volte, fra scoppi di applausi e di fervidissimo entusiasmo. Poi, dopo che le vetrine del balcone sono state definitivamente chiuse, la manifestazione lentamente si placa e la popolazione si riversa al cancello degli inni fascisti sulle strade magnificamente illuminate che sono rimaste animatissime per tutta la notte.

Una solenne cerimonia ad Addis Abeba

Il Vicepè riceve l'atto di sottomissione di Aialeu Burrù

La premiazione dei capi fedeli - 3000 poveri beneficiati

ADDIS ABEBA, 24

Alla solenne cerimonia svoltasi ieri al palazzo governatoriale per la festa di Maria, che è una delle maggiori ricorrenze religiose della Chiesa copta, assistevano l'Abuna Cirillos e numerosi dignitari ecclesiastici, Ras Sejum Mangascia, Ras Hailu, Ras Chebbede, il Degiac Aialeu Burrù, il Degiac Belal Ali, il Degiac Amide Ali, il Degiac Abanca capo dell'ex guardia dell'imperatore, gli ex ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, gli ex direttori generali dei ministeri degli affari esteri, dell'istruzione, dei lavori pubblici, delle poste, due ex ministri della penna, il prof. Afe Wok, ex ministro etiopico a Roma, l'ex console etiopico ad Asmara, il Capnamsac Derasu, il capo musulmano Adda Gioser, numerosi altri capi e notabili indigeni, tutti indossanti la alta uniforme di grande gala con ricami marziali e colluto d'oro, e nero, cremisi, arancione o violetto, magnificamente ricoperti di ricami e di alamari d'oro. I capi, cui sono state conferite onorificenze e decorazioni italiane, portavano le insegne al collo e sui mantelli. Erano anche tra i presenti il Vice Governatore gen. Pedretti, il Governatore di Addis Abeba Sini, i capi dei Direttori superiori di Governo, numerosi alti funzionari, il Segretario Federale Cortese, i generali Garibaldi, Gallina, De Biase, Broglio, Giada, Olivieri, il Console italiano a Gibuti, i Presidenti della Corte d'Appello e del Tribunale, alti funzionari della Banca d'Italia e del Tesoro, Monsignor Santa della Consolata, i direttori dell'Ospedale, della Sanità e dei servizi pubblici del Vicereame, numerosi alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e varie «crocerossine».

Salutato dagli squalli di tromba e dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza» ha fatto il suo ingresso nella grande sala delle udienze il Vicepè con il suo Capo di Gabinetto col. Mazzi. Frattanto nella vasta spianata prospiciente il palazzo governatoriale si andavano ammassando tremila poveri della capitale e i preti e i diaconi di tutte le chiese di Addis Abeba. Il primo atto della cerimonia è stato un solenne omaggio all'Italia reso dal Degiac Aialeu Burrù, ex influente capo dell'Amhara e genero di Ras Cassa, che recentemente sottomessosi all'Italia è venuto ad Addis Abeba a rinnovare in forma solenne il suo atto di omaggio e di fedeltà all'Italia. Il Degiac, che indossava il mantello cremisi, ha letto una dichiarazione con la quale ha espresso la sua soddisfazione di poter conoscere personalmente il Vicepè, la cui benefica azione a favore delle genti di Etiopia si sta diffondendo attraverso il territorio dell'Impero, creando simpatia e fiducia per le autorità italiane. Il Degiac ha aggiunto di essere venuto a mettersi sotto l'ombra protettrice della bandiera italiana, giacché, nonostante la sua ignoranza, sa dalla storia universale l'Italia grande e potente aver svolto nei secoli a beneficio dell'umanità, Egli ha poi dichiarato un dono della Provvidenza Divina alla Etiopia di aver mandato l'Italia a

prendere per mano le genti etiopiche e condurle per il cammino verso la civiltà, verso la prosperità, la pace e il progresso.

Il Degiac Aialeu Burrù ha terminato la sua dichiarazione affermando pronto a servire in qualsiasi circostanza il Governo con devozione, fedeltà ed onestà. Espresso il suo profondo omaggio a S. M. l'Imperatore d'Etiopia Vittorio Emanuele III ed alla sua Augusta Famiglia, a S. E. Benito Mussolini e a tutti i capi funzionari e soldati della nobiltà italiana il Degiac ha terminato con la seguente frase: «Che il Governo d'Italia diventi sempre più grande e viva in eterno».

Un valoroso degiac decorato da Graziari

Terminata la lettura della dichiarazione, fatta in amharico, tradotta da un interprete in lingua italiana, il Vicepè ha stretto la mano al Degiac che è andato quindi a collocarsi al suo posto.

Il servizio di protocollo ha funzionato nella forma rigida, che sarà successivamente seguita in tutte le cerimonie. Quindi il Vicepè ha chiamato il Degiac Liben Tasseu, che è stato decorato sul campo di battaglia di bronzo al valore, con la seguente motivazione: «Un soldato spontaneamente ad una banda d'irregolari, con questa si impegnava contro un nemico superiore di forze, incitando gli uomini al combattimento con canti di guerra e con l'esempio, infingendo personalmente al nemico numerose perdite».

Personalmente il Vicepè ha appuntato la medaglia sul petto del degiac e stringendolo cordialmente la mano ha detto: «Sono felice in questo giorno di consegnare la più alta medaglia al valore che il Governo italiano ha concesso ad un suddito etiopico per il suo nobile e valoroso comportamento in combattimento contro i nemici dell'Etiopia italiana. Valga questo di esempio a tutti e dimostri come il Governo italiano premia e sempre premierà tutti coloro che si comporteranno con fedeltà e valore verso l'Italia».

Ha quindi preso la parola il Degiac Liben Tasseu, esprimendo il suo orgoglio per la distinzione di cui lo onora il Governo italiano, e di pregio per la sua vita di soldato. Il Degiac ha detto testualmente:

«Durante tali duri anni avrei potuto liberarmi dalla prigionia con la morte, ma non ho voluto uccidermi confidando che un giorno o l'altro sarei sorto un nuovo sole. Il nuovo sole è venuto con la tricolore bandiera italiana. Per la bandiera italiana sono pronto ad offrire la mia vita ogni qualvolta sarà necessario».

Il Vicepè ha quindi chiamato i notabili Urdemes Aldegabriel e Busto Dergiam, entrambi insigniti dal Governo italiano del titolo di Capnamsac per il loro valoroso comportamento durante i combattimenti svoltisi il 28 luglio contro i predoni ed i ribelli. A nome dei due Capnamsac Aldegabriel è detto: «Speriamo di mostrare con i fatti la nostra riconoscenza all'Italia e al suo Imperatore».

Quindi il Capnamsac Becheralel ha fatto solenne atto di sottomissione all'Italia con la seguente formula: «Di mia piena volontà accetto la sovranità di S. M.

però che la sua inesorabile sorte è già stabilita. Personalmente mi auguro che le parole che voi nobilmente trasmettete ai vostri conoscenti rimasti ancora fuori siano da essi intelligentemente e prontamente accolte giacché è vivo desiderio del Governo vedere presto l'intera Etiopia completamente pacificata e saggiamente avviata, verso opere di civiltà, di lavoro, di progresso, di elevazione materiale e spirituale delle genti. Ciò detto tengo a dichiarare che sono soddisfatto molto di tutti voi che seguitate con piacere la forma simpatica e fedele con cui ognuno di voi cerca di contribuire, nel raggio delle sue influenze, a favorire l'opera di pacificazione svolta dal Governo del Re Imperatore. Il Governo aspetta con pazienza che il buon seme gettato nei cuori dia i suoi effetti. Voi stessi avete consigliato al Governo la pazienza. La pazienza del Governo è altrettanto grande quanto tremenda è la sua collera quando superati tutti i limiti della bontà umana folgora inesorabilmente sulle genti malvagie. Desidero ora avvertirvi tutti intorno a me mentre assisto alla distribuzione dei soccorsi ai poveri della città. Saluto al Re Imperatore! Saluto al Duce! Saluto al Fascismo!».

In piedi tutti, ras, degiac, notabili alando il braccio nel saluto romano hanno risposto «Viva il Re Imperatore. A noi».

La distribuzione ai poveri

Quindi, circondato da tutti i notabili e con essi conversando affabilmente il Vicepè è uscito sul peristilio prospiciente la spianata del palazzo. A destra stavano schierati cento prigionieri cui è stata condonata la pena; a sinistra i capi delle chiese convocati per la concessione di un sussidio. Nel mentre sfilava una folla di tremila poveri ognuno dei quali riceveva da un funzionario incaricato due talleri d'argento.

Ai prigionieri il Vicepè ha rivolto il monito di non ricadere più nelle loro colpe giacché una seconda volta difficilmente avrebbero trovato un nuovo atto di clemenza. Immediatamente rimessi in libertà i prigionieri volevano prosternarsi in terra per la gioia ed i carabinieri di servizio dovevano faticare parecchio per indurli a fare un semplice saluto romano di ringraziamento. Frattanto si svolgeva dinanzi al Vicepè e ai notabili l'impressionante sfilamento dei poveri — molti di essi ciechi o ciechi — ognuno dei quali riceveva dal Governo il dono di due talleri. Molti si prosternavano addirittura nella polvere tanta era la gioia di essere possessori forse per la prima volta nella loro esistenza di simile somma interamente di loro proprietà. Durante l'interminabile sfilamento il Vicepè continuava a ras, a degiac e a notabili.

Il Vicepè ha voluto indicare il suo interesse per i poveri, per coloro che nulla hanno, così come Dio e Cristo ha insegnato.

«Hai poveri bisogna dare non togliere. Questo è un grande comandamento di Dio e in grande insegnamento di Cristo ed è anche una delle direttive fondamentali del Governo dell'Italia fascista. Sempre in omaggio della festività di Maria il Governo ha disposto che siano rimessi in libertà cento prigionieri per piccole colpe e che siano senza altra procedura restituiti alle loro famiglie. Per non turbare questo giorno solenne il Governo ha anche condannato la pena di reclusione a morte che avrebbero dovuto essere giustiziati. La loro esecuzione è stata sospesa ed il loro processo sarà riveduto, tenendo benevolmente conto delle giustificazioni che i condannati hanno indicato nelle loro domande di grazia».

«Ho desiderato che a questa cerimonia assistessero l'Abuna con tutti gli Sleca e ho disposto che ad ogni chiesa sia distribuito oggi un secondo piccolo dono. Spero con questi atti dimostrare a tutti il profondo rispetto del Governo e mio verso la Religione della Croce che è comune in tutti i cristiani per smentire ancora una volta la criminale propaganda di coloro che, per imbastire gli inganni, vanno dicendo che gli italiani sono venuti in Etiopia per distruggere la sua religione. L'alto rispetto del Governo italiano verso di essa si coordina con la libertà che il Governo italiano lascia a tutti gli altri culti tradizionali degli abitanti».

Dopo aver ripetuto in questo giorno solenne ciò che diverse volte è stato detto e cioè che tutti coloro che pentiti con lealtà si presentano all'Italia, sono sicuri di trovare perdono e tranquillità, il Vicepè ha soggiunto: «Insistere nell'atteggiamento ostile nei confronti delle bombe lanciate dalla squadri-

faie festosità e tutte le case si adornavano di tricolori di addobbi di festoni. Tra il continuo prorompere di applausi e di acclamazioni l'automobile del Duce ha percorso il viale Margherita, dove la immensa folla di popolo, rotta in cordoni, si è affollata intorno al Duce, gridandogli la sua passione e la sua fede fascista. Il Duce, in piedi sull'automobile, rispondeva salutando romanamente alla grandiosa manifestazione.

Giunto al Palazzo del Governo il Duce vi è salito, mentre la popolazione con fulmineo spostamento si è addensata sulla piazza, acclamando incessantemente. Intanto il gen. Baistrocchi presentava al Duce i dati sugli effettivi partecipanti alle manovre, effettivi che sono costituiti da 3000 ufficiali, 3000 sottufficiali, 80 mila soldati.

Ma d'attimo in attimo la dimostrazione cresce d'intensità e di imponenza, assume una grandiosità formidabile. Richiamato dalla potente ed appassionata voce del popolo il Duce si affaccia al balcone centrale suscitando una nuova impetuosa acclamazione. Le grida di evviva, gli applausi scroscianti non cessano quando il Duce lascia il balcone.

La dimostrazione fiammeggia ancora su tutta l'enorme moltitudine che con ritmo appassionato scandisce l'invocazione «Duce! Duce!». Ed egli torna ad affacciarsi più volte, fra scoppi di applausi e di fervidissimo entusiasmo. Poi, dopo che le vetrine del balcone sono state definitivamente chiuse, la manifestazione lentamente si placa e la popolazione si riversa al cancello degli inni fascisti sulle strade magnificamente illuminate che sono rimaste animatissime per tutta la notte.

I ringraziamenti della Regina alle Camicie Nere d'Etiopia

ADDIS ABEBA, 24

In risposta al telegramma augurale che Le era stato indirizzato dalle Camicie Nere d'Etiopia, in occasione del Suo onomastico, S. M. la Regina Elena ha inviato alla locale Federazione Fascista un fervido telegramma di ringraziamento.

Il degiac Gugsà ricevuto da Lessona

ROMA, 24

Nella mattinata di ieri il Ministro delle Colonie, on. Lessona, ha ricevuto il capo di Gabinetto, il direttore generale ed il capo dell'ufficio politico per l'Africa orientale ed il capo dell'Ufficio militare, ha ricevuto il degiac Hailu selassie Gugsà, accompagnato da un funzionario del Governo della Eritrea. Il degiac ha rinnovato al Ministro i sensi della sua profonda devozione ed ammirazione per il Re Imperatore ed il Duce, dichiarandosi molto lieto di poter visitare la grande, potente Italia fascista.

Altri accordi salariali

ROMA, 24

Tra la Federazione nazionale fascista degli armatori e la Federazione nazionale fascista della gente del mare è stato stipulato un accordo in base al quale le paghe dei personale navigante delle aziende armatoriali da carico e da passeggeri sono aumentate del 10 per cento a decorrere dal 1. settembre 1936-XIV.

E' stato convenuto altresì che gli stipendi del personale amministrativo delle aziende stesse variano dal 10 al 6 per cento a seconda della loro entità.

Anche per i comandanti e per i dirigenti amministrativi sono stati stabiliti analoghi aumenti tra la Federazione degli armatori e l'Associazione dei dirigenti. Il Ministero delle Comunicazioni con provvedimento in corso provvedimento per il personale navigante ed amministrativo delle Società di navigazione sovvenzionata.

Altri accordi salariali — con aumenti che vanno dal 6 al 10 per cento — sono stati conclusi a favore dei lavoratori del vetro e della ceramica, dei lavoratori del commercio dei cereali, del commercio alimentare e dell'ospitalità e del turismo, del commercio di abbigliamento e arredamento e merci varie e di altre categorie. Non alimentari, nonché ai lavoratori delle industrie alimentari ed agricole varie.

Fanti e artiglieri giunti a Napoli dalla Libia

NAPOLI, 24

Alle ore 16, proveniente dalla Libia, è giunto il piroscafo «Toscan» con a bordo il secondo battaglione del 81 Regg. Fanteria, 25. Artiglieria e una compagnia di carri armati dell'Asiatic 2.

I nazionali spagnuoli continuano a progredire

BAJONA, 24

Malgrado le smentite della radio di Madrid i nazionali continuano a progredire. Rinforzi dai posti del Marocco e di reparti della legione straniera sono stati inviati alle truppe di Irún e di S. Sebastiano, dove la lotta si svolge asprissima per la tenace resistenza dei governativi, fra i quali da quanto si dice si troverebbero alcuni ufficiali stranieri. Le condizioni in cui si trova S. Sebastiano sono gravissime. Secondo notizie qui giunte la sua caduta non deve essere lontana.

Le artiglierie dei nazionali hanno bombardato Irún. Molte bombe sarebbero cadute nei pressi della stazione, producendo gravi danni. Una ventina di persone, fra le quali alcuni militi rossi, sarebbero stati uccisi e feriti.

Sembra confermata la notizia lanciata dalla radio di Lisbona che il colonnello Ortiz Desarrata sia caduto combattendo eroicamente durante il bombardamento di Orazum, eseguito dai governativi, i quali non sono riusciti anche in questo settore ad avanzare di un solo passo.

L'Aviazione nazionale è in piena attività. Quindici aeroplani moderni da bombardamento sarebbero atterrati nell'aeroporto di Salamanca per partecipare a quanto si afferma ad un nuovo attacco contro Madrid.

La popolazione della Capitale è in apprensione per il timore degli aeroplani nazionali, i quali si sono astenuti sino ad ora da azioni contro la città per non recare danni all'abitato e non uccidere degli innocenti. Aviatori nazionali hanno bombardato l'aeroporto di Betach. Madrid non smentisce la notizia ma afferma che essi sono stati posti in fuga dagli aviatori governativi e che il bombardamento non ha recato danno. Sembra invece che le bombe lanciate dalla squadri-

L'embargo proclamato dal Governo tedesco

BERLINO, 24

Ecco il testo del comunicato ufficiale sull'«embargo» proclamato dal Governo tedesco:

«Essendo stato informato che tutti gli Stati interessati avevano dato la loro adesione alla proposta di embargo, il Governo del Reich ha vietato in data odierna e con effetto immediato l'esportazione di armi e munizioni nei riguardi della Spagna. Questa decisione è stata presa nonostante che le trattative col Governo di Madrid per la restituzione dello apparecchio tedesco ivi trattenuto non siano ancora giunte a conclusione e naturalmente non toccano questa ultima questione.

«Nella sua comunicazione al Governo francese il Governo del Reich ha fatto presente l'urgenza che anche gli altri Governi interessati provvedano ora, in quanto non l'abbiano già fatto, a dare efficace applicazione alle misure concordate».

[illegible]

di Udine

Il convegno diocesano di A.C.

Le solenni riunioni a Codroipo
Fervidi voti di patriottismo

Codroipo si è svegliato domenica di buon mattino per accogliere le Associazioni Cattoliche di tutta la Diocesi, convenute con S. E. l'Arcivescovo e le autorità ecclesiastiche della Diocesi per il Convegno diocesano di A.C. Sono stati pubblicati per l'occasione due manifesti, dal Comitato di organizzazione e dal Comune di Codroipo, ispirati agli alti ideali di Dio e della Patria.

Tutte le case erano addobbate di bandiere e drappi, e gli evviva inneggiavano al Re, al Duce, e al Pontefice erano ripetuti dagli striscioni affissi sui muri.

Alle ore 9.45 giunge il treno speciale che fa convergere oltre un migliaio di cattolici della Carnia. Sono intanto giunte tutte le formazioni diocesane che si ammassano lungo la via della Stazione e Viale della Vittoria.

Alle ore 10 arriva S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara e nella stazione ferroviaria, nella salita addobbata da paramenti e piante, al Presule, sono presentate le autorità locali.

Nobili parole dell'Arcivescovo
Si forma quindi un lunghissimo corteo, che con la Banda di Lavariano in testa, le autorità, e tutte le Associazioni Cattoliche, per via Cesare Battisti, via Caudotti, via IV Novembre, si reca al monumento ai Caduti per deporre una corona di alloro e l'attico di devota riconoscenza e reso più suggestivo dalle note dell'Inno del Piave.

Il corteo prosegue quindi alla volta della piazza Vittorio Emanuele III e si schiera nel largo S. Francesco, davanti al Duomo. La facciata della Arcipretura è artisticamente addobbata e coperta da una grandiosa effigie di S. E. il Papa, opera del sig. Della Schiava. A destra, su apposito piedistallo, si erge l'altare eretto mentre ai lati dell'altare eretto l'apertore, formano varie siepi le 150 bandiere delle varie Associazioni cittadine e quelle con venute da altre località. La massa si dispone secondo gli ordini dati a mezzo altoparlanti da mons. Don Bosco, segretario della Giunta Diocesana.

Alle ore 11 S. E. Mons. Nogara celebra la S. Messa e quindi rivolge ai partecipanti al convegno ed al popolo il suo saluto. Saluta i Sacerdoti, le Autorità Politiche e Militari che sono convenute dimostrando l'accordo tra lo Stato e la Chiesa, oggi esempio nella nostra Nazione, e saluta i membri delle varie Associazioni cattoliche. Ricorda con orgoglio i fatti di Spagna, dove vengono incendiati le chiese, massacrati i sacerdoti, le suore e i seminaristi, e si augura che presto in quelle desolate contrade ritorni la pace, i giorni il lavoro. Il Presule parla poi sull'azione Cattolica, sui suoi scopi e conclude additando la prospera e tranquilla ed impetuosa la benedizione del Signore sui suoi reggitori.

Mons. Arciprete ha quindi impartito l'indulgenza plenaria per 100 giorni.

Prende la parola, dopo la Messa, il comm. avv. Brogola presidente della Giunta Diocesana. Egli ringrazia per il nobilissimo manifesto pubblicato dalle Autorità, ricorda la ospitalità della città e saluta il marchese avv. Giovanni Maria Cornaggia Medici di Milano, valoroso collaboratore che non pronuncerà il discorso ufficiale.

L'ordine del giorno

L'avv. Brogola legge quindi il seguente ordine del giorno:

«Le Associazioni di Azione Cattolica dell'Arcidiocesi di Udine, riunite in Codroipo per il plenario Convegno annuale, sotto la Presidenza dell'Eccellentissimo e venerabilissimo Arcivescovo, riaffermano i propri ideali di intensità, particolarmente prendendo quale programma specifico di attuare l'attività per ottenere nel modo più completo che il Cinema-teatro sia veramente strumento di istruzione ed educazione, mezzo potente di elevazione dei costumi ed incremento della loro purezza; e l'attività inoltre per la più fattiva propaganda in ogni campo per la moralità, fonte indispensabile di benessere per le Nazioni; elevano al Signore i ringraziamenti più voti per la gloria dell'Impero unita a quella del nostro amato Sovrano, unitamente alle più fervide azioni di grazie per essere la Patria nostra sotto la guida provvidenziale del suo grande Duce, libera dalle prole e dai torbidi che inquinavano l'antico via di altre Nazioni, fino a raggiungere in alcune, di sacralità ereditata, con i più nefandi delitti individuali e sociali; ai nuovi morti martiri della fede rivolgono commosso dolore omaggio; al Divin Martire del Golgota la cui miracolosa Effusione di sangue volterò con spietata intensità il Convegno onorare, con l'attiva espressione più fervida e entusiasta che filiali di amore, di riparazione, di indefettibile dedizione, le preghiere più intense per tutta l'Azione Cattolica Diocesana, per la Patria diletta, per tutti i fratelli perseguitati e martirizzati per la Fede di Nostro Signore Gesù Cristo».

Parla poi il marchese Cornaggia

Medici, oratore ufficiale. Egli

riassume il valore simbolico del convegno e, dopo avere ricordato la

tremenda vicenda della Spagna

inorridita dal comunismo, esalta

la religione cristiana. L'oratore

pone in risalto come l'Italia far-

distica sia stata ad esempio dalle

altre Nazioni perfino anche nelle

Americhe.

Ricorda la conciliazione tra

Stato e Chiesa, opera del Papa e

del Capo del Governo.

Il discorso è stato più volte in-

terrotto da applausi.

La cerimonia del mattino ha

così termine.

Il convegno diocesano di A.C.

Le solenni riunioni a Codroipo
Fervidi voti di patriottismo

Codroipo si è svegliato domenica di buon mattino per accogliere le Associazioni Cattoliche di tutta la Diocesi, convenute con S. E. l'Arcivescovo e le autorità ecclesiastiche della Diocesi per il Convegno diocesano di A.C. Sono stati pubblicati per l'occasione due manifesti, dal Comitato di organizzazione e dal Comune di Codroipo, ispirati agli alti ideali di Dio e della Patria.

Tutte le case erano addobbate di bandiere e drappi, e gli evviva inneggiavano al Re, al Duce, e al Pontefice erano ripetuti dagli striscioni affissi sui muri.

Alle ore 9.45 giunge il treno speciale che fa convergere oltre un migliaio di cattolici della Carnia. Sono intanto giunte tutte le formazioni diocesane che si ammassano lungo la via della Stazione e Viale della Vittoria.

Alle ore 10 arriva S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara e nella stazione ferroviaria, nella salita addobbata da paramenti e piante, al Presule, sono presentate le autorità locali.

Nobili parole dell'Arcivescovo
Si forma quindi un lunghissimo corteo, che con la Banda di Lavariano in testa, le autorità, e tutte le Associazioni Cattoliche, per via Cesare Battisti, via Caudotti, via IV Novembre, si reca al monumento ai Caduti per deporre una corona di alloro e l'attico di devota riconoscenza e reso più suggestivo dalle note dell'Inno del Piave.

Il corteo prosegue quindi alla volta della piazza Vittorio Emanuele III e si schiera nel largo S. Francesco, davanti al Duomo. La facciata della Arcipretura è artisticamente addobbata e coperta da una grandiosa effigie di S. E. il Papa, opera del sig. Della Schiava. A destra, su apposito piedistallo, si erge l'altare eretto mentre ai lati dell'altare eretto l'apertore, formano varie siepi le 150 bandiere delle varie Associazioni cittadine e quelle con venute da altre località. La massa si dispone secondo gli ordini dati a mezzo altoparlanti da mons. Don Bosco, segretario della Giunta Diocesana.

Alle ore 11 S. E. Mons. Nogara celebra la S. Messa e quindi rivolge ai partecipanti al convegno ed al popolo il suo saluto. Saluta i Sacerdoti, le Autorità Politiche e Militari che sono convenute dimostrando l'accordo tra lo Stato e la Chiesa, oggi esempio nella nostra Nazione, e saluta i membri delle varie Associazioni cattoliche. Ricorda con orgoglio i fatti di Spagna, dove vengono incendiati le chiese, massacrati i sacerdoti, le suore e i seminaristi, e si augura che presto in quelle desolate contrade ritorni la pace, i giorni il lavoro. Il Presule parla poi sull'azione Cattolica, sui suoi scopi e conclude additando la prospera e tranquilla ed impetuosa la benedizione del Signore sui suoi reggitori.

Mons. Arciprete ha quindi impartito l'indulgenza plenaria per 100 giorni.

Prende la parola, dopo la Messa, il comm. avv. Brogola presidente della Giunta Diocesana. Egli ringrazia per il nobilissimo manifesto pubblicato dalle Autorità, ricorda la ospitalità della città e saluta il marchese avv. Giovanni Maria Cornaggia Medici di Milano, valoroso collaboratore che non pronuncerà il discorso ufficiale.

L'ordine del giorno

L'avv. Brogola legge quindi il seguente ordine del giorno:

«Le Associazioni di Azione Cattolica dell'Arcidiocesi di Udine, riunite in Codroipo per il plenario Convegno annuale, sotto la Presidenza dell'Eccellentissimo e venerabilissimo Arcivescovo, riaffermano i propri ideali di intensità, particolarmente prendendo quale programma specifico di attuare l'attività per ottenere nel modo più completo che il Cinema-teatro sia veramente strumento di istruzione ed educazione, mezzo potente di elevazione dei costumi ed incremento della loro purezza; e l'attività inoltre per la più fattiva propaganda in ogni campo per la moralità, fonte indispensabile di benessere per le Nazioni; elevano al Signore i ringraziamenti più voti per la gloria dell'Impero unita a quella del nostro amato Sovrano, unitamente alle più fervide azioni di grazie per essere la Patria nostra sotto la guida provvidenziale del suo grande Duce, libera dalle prole e dai torbidi che inquinavano l'antico via di altre Nazioni, fino a raggiungere in alcune, di sacralità ereditata, con i più nefandi delitti individuali e sociali; ai nuovi morti martiri della fede rivolgono commosso dolore omaggio; al Divin Martire del Golgota la cui miracolosa Effusione di sangue volterò con spietata intensità il Convegno onorare, con l'attiva espressione più fervida e entusiasta che filiali di amore, di riparazione, di indefettibile dedizione, le preghiere più intense per tutta l'Azione Cattolica Diocesana, per la Patria diletta, per tutti i fratelli perseguitati e martirizzati per la Fede di Nostro Signore Gesù Cristo».

Parla poi il marchese Cornaggia

Medici, oratore ufficiale. Egli

riassume il valore simbolico del convegno e, dopo avere ricordato la

tremenda vicenda della Spagna

inorridita dal comunismo, esalta

la religione cristiana. L'oratore

pone in risalto come l'Italia far-

distica sia stata ad esempio dalle

altre Nazioni perfino anche nelle

Americhe.

Ricorda la conciliazione tra

Stato e Chiesa, opera del Papa e

del Capo del Governo.

Il discorso è stato più volte in-

terrotto da applausi.

La cerimonia del mattino ha

così termine.

Il convegno diocesano di A.C.

Le solenni riunioni a Codroipo
Fervidi voti di patriottismo

Codroipo si è svegliato domenica di buon mattino per accogliere le Associazioni Cattoliche di tutta la Diocesi, convenute con S. E. l'Arcivescovo e le autorità ecclesiastiche della Diocesi per il Convegno diocesano di A.C. Sono stati pubblicati per l'occasione due manifesti, dal Comitato di organizzazione e dal Comune di Codroipo, ispirati agli alti ideali di Dio e della Patria.

Tutte le case erano addobbate di bandiere e drappi, e gli evviva inneggiavano al Re, al Duce, e al Pontefice erano ripetuti dagli striscioni affissi sui muri.

Alle ore 9.45 giunge il treno speciale che fa convergere oltre un migliaio di cattolici della Carnia. Sono intanto giunte tutte le formazioni diocesane che si ammassano lungo la via della Stazione e Viale della Vittoria.

Alle ore 10 arriva S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara e nella stazione ferroviaria, nella salita addobbata da paramenti e piante, al Presule, sono presentate le autorità locali.

Nobili parole dell'Arcivescovo
Si forma quindi un lunghissimo corteo, che con la Banda di Lavariano in testa, le autorità, e tutte le Associazioni Cattoliche, per via Cesare Battisti, via Caudotti, via IV Novembre, si reca al monumento ai Caduti per deporre una corona di alloro e l'attico di devota riconoscenza e reso più suggestivo dalle note dell'Inno del Piave.

Il corteo prosegue quindi alla volta della piazza Vittorio Emanuele III e si schiera nel largo S. Francesco, davanti al Duomo. La facciata della Arcipretura è artisticamente addobbata e coperta da una grandiosa effigie di S. E. il Papa, opera del sig. Della Schiava. A destra, su apposito piedistallo, si erge l'altare eretto mentre ai lati dell'altare eretto l'apertore, formano varie siepi le 150 bandiere delle varie Associazioni cittadine e quelle con venute da altre località. La massa si dispone secondo gli ordini dati a mezzo altoparlanti da mons. Don Bosco, segretario della Giunta Diocesana.

Alle ore 11 S. E. Mons. Nogara celebra la S. Messa e quindi rivolge ai partecipanti al convegno ed al popolo il suo saluto. Saluta i Sacerdoti, le Autorità Politiche e Militari che sono convenute dimostrando l'accordo tra lo Stato e la Chiesa, oggi esempio nella nostra Nazione, e saluta i membri delle varie Associazioni cattoliche. Ricorda con orgoglio i fatti di Spagna, dove vengono incendiati le chiese, massacrati i sacerdoti, le suore e i seminaristi, e si augura che presto in quelle desolate contrade ritorni la pace, i giorni il lavoro. Il Presule parla poi sull'azione Cattolica, sui suoi scopi e conclude additando la prospera e tranquilla ed impetuosa la benedizione del Signore sui suoi reggitori.

Mons. Arciprete ha quindi impartito l'indulgenza plenaria per 100 giorni.

Prende la parola, dopo la Messa, il comm. avv. Brogola presidente della Giunta Diocesana. Egli ringrazia per il nobilissimo manifesto pubblicato dalle Autorità, ricorda la ospitalità della città e saluta il marchese avv. Giovanni Maria Cornaggia Medici di Milano, valoroso collaboratore che non pronuncerà il discorso ufficiale.

L'ordine del giorno

L'avv. Brogola legge quindi il seguente ordine del giorno:

«Le Associazioni di Azione Cattolica dell'Arcidiocesi di Udine, riunite in Codroipo per il plenario Convegno annuale, sotto la Presidenza dell'Eccellentissimo e venerabilissimo Arcivescovo, riaffermano i propri ideali di intensità, particolarmente prendendo quale programma specifico di attuare l'attività per ottenere nel modo più completo che il Cinema-teatro sia veramente strumento di istruzione ed educazione, mezzo potente di elevazione dei costumi ed incremento della loro purezza; e l'attività inoltre per la più fattiva propaganda in ogni campo per la moralità, fonte indispensabile di benessere per le Nazioni; elevano al Signore i ringraziamenti più voti per la gloria dell'Impero unita a quella del nostro amato Sovrano, unitamente alle più fervide azioni di grazie per essere la Patria nostra sotto la guida provvidenziale del suo grande Duce, libera dalle prole e dai torbidi che inquinavano l'antico via di altre Nazioni, fino a raggiungere in alcune, di sacralità ereditata, con i più nefandi delitti individuali e sociali; ai nuovi morti martiri della fede rivolgono commosso dolore omaggio; al Divin Martire del Golgota la cui miracolosa Effusione di sangue volterò con spietata intensità il Convegno onorare, con l'attiva espressione più fervida e entusiasta che filiali di amore, di riparazione, di indefettibile dedizione, le preghiere più intense per tutta l'Azione Cattolica Diocesana, per la Patria diletta, per tutti i fratelli perseguitati e martirizzati per la Fede di Nostro Signore Gesù Cristo».

Parla poi il marchese Cornaggia

Medici, oratore ufficiale. Egli

riassume il valore simbolico del convegno e, dopo avere ricordato la

tremenda vicenda della Spagna

inorridita dal comunismo, esalta

la religione cristiana. L'oratore

pone in risalto come l'Italia far-

distica sia stata ad esempio dalle

altre Nazioni perfino anche nelle

Americhe.

Ricorda la conciliazione tra

Stato e Chiesa, opera del Papa e

del Capo del Governo.

Il discorso è stato più volte in-

terrotto da applausi.

La cerimonia del mattino ha

così termine.

IL GIORNO

25 agosto, martedì (258-128).

S. Lodovico, re di Francia; tentò due crociate contro i Saraceni con esito infelice e morì in campo colto dal colera. — S. Genesio, alto re romano; deridendo i cristiani sulla scena, improvvisamente si convertì alla fede, per cui venne martirizzato.

La radio
Ora 20.40. «L'ostesia degli immortali», commedia in tre atti di Mario Massa. — Ora 21.40.33. «Luisa Miller», dramma in 5 atti di Federico Schiller, (Gruppo Roma). — Ora 20.45: «Stagione lirica dell'Elia»: «Guido del Popolo», tragedia in quattro atti di Arturo Rossato, musica di Igino Robbiani (Gruppo Milano).

Il tempo
Provisioni - Tendenza generale del tempo: leggermente perturbata sui rilievi montuosi; stato del cielo: annuvolamenti più frequenti sui rilievi montuosi e sull'Italia meridionale con qualche manifestazione temporalesca alternata a schiarite. Progressivamente più ampie; venti: prevalentemente moderati tra nord e ponente; temperatura: in leggera diminuzione; stato del mare: stato ondo in diminuzione sull'Adriatico, mare mosso o poco mosso altrove.

In cucina
Funghi trifolati. I funghi sono il «non plus ultra» del mese di settembre. Bascinati, puliti e lessate bene in acqua fresca mezzo chilo-grammo di funghi freschi. Assi-
gatevi bene ed affettati. Friggete 50 grammi di burro con mezzo cucchiaino d'olio d'oliva, mettete i funghi; copriteli e dopo cinque minuti aggiungete una pestatina di prezzemolo e aglio. Lasciate cuocere, calcolando che per i funghi freschi il tempo massimo è di mezzo'ora.

Consiglio pratico

I pavimenti di mattonelle e di cemento non si devono lavare con sapone o con soda, perché perderebbero la lucentezza. Invece in dieci litri d'acqua si metteranno due cucchiaini di ammoniaca e quattro di aceto di trementina, lavando poi i pavimenti e lasciandoli essiccare da sé.

Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti al sugo; mine-
strone; manzo brasato; cotechino; contorni.

Sera: riso e patate; pasta asciutta; costolate alla milanese; contorni.

Grave incendio a Ceresetto

Danni per 20 mila lire

Ieri nel pomeriggio, per cause non ancora accertate, si svilup-
pava un grave incendio a Ceresetto di Martignacco, in un fabbricato abitato e di proprietà di Maria Del Fabbro. Verso le ore 15 è stato dato l'allarme; sono accorse numerose persone che, visto si sono accinti all'opera di spegnimento ed a porre in salvo quanto era possibile. Opera però assai difficile tanto che è stato necessario l'intervento dei nostri pompieri, i quali hanno faticato non poco per circoscrivere e domare l'incendio.

Oltre a gran parte del fabbri-
cato, sono andati distrutti: la stalla, il fienile con oltre 200 q.li di foraggio, un maiale, attrezzi agricoli. — Complessivamente il danno — coperto da assicurazione — si fa ascendere a circa 20 mila lire.

Un fulmine incendiario a Zompicchia

16 mila lire di danni

L'altra sera, mentre imperver-
sava il temporale, un fulmine si scaricava sulla casa, e sul fienile di Enrico Baldassi fu Luigi, a Zompicchia di Codroipo. In bre-
ve fiamme hanno avvolto tutto il casertato; il fienile è andato co-
pletamente distrutto e con esso parecchi quintali di foraggio. I danni, coperti d'assicurazione, si aggirano sulle 16 mila lire.

Un investimento automobilistico in via Civile

Ieri mattina il giovinotto An-
selmo Morotti di Attilio di anni 10 dimorante in via Civile, us-
civa correndo con la bicicletta da via delle Caserme Nuove. In-
quello mentre transitava, prov-
vamente da Civile e guidata dal
proprietario Giuseppe Lupieri da
Cistera del Friuli. Questi, vi-
stosi apparire improvvisamente
dinanzi il piccolo ciclista, ha
cerato con energia sterzata di
evitare l'investimento, riuscendo
in parte. Il ragazzo gettato a
terra riportava escoriazioni mul-
tiple riportate guaribili all'ospe-
dale in una settimana. La mac-
china andava a ozzare conse-
guentemente contro un parracar-
ro riportando notevoli danni.

Conseguenze d'una caduta

Il piccolo Enrico Nardoni d'an-
ni 6 di Fagnaga, una settimana
fa fratturandosi il terzo inferiore
dell'avambraccio destro. Ieri sol-
tanto ricovera alle cure del me-
dico del nostro ospedale che giu-
dicava la lesione guaribile in 15
giorni.

Scontro ciclistico

E' stato accolto all'ospedale
Mario Zanutti d'anni 25 da San
Giorgio di Nogaro, per una forte
confusione alla regione occipitale
sinistra, riportata in seguito ad
un scontro ciclistico. Le sue con-
dizioni, che in un primo momen-
to potevano destare qualche pre-
occupazione, sono andate assai
migliorando a tutto si risolverà in
pochi giorni di riposo.

Facchino infortunato

Luciano Morocutti fu Filippo di
anni 24 di via Tiberto Deciani,
attendendo al proprio lavoro di
facchino, riportava la probabile
frattura del polso destro. E' sta-
to accolto all'ospedale guaribile
in 20 giorni.

STERMINATO SENZA PIETA'

Furto di preziosi in via Pozzuolo

Giovani or sono, ignoti, pen-
trali nella camera di Iole Pionti
di Ambrogio di anni 23, dimoran-
te in via Pozzuolo 100, rubavano
in danno di costei, un orologio
d'oro a bracciale e una fede
d'oro, complessivamente per un
valore superiore alle 300 lire. Gli
oggetti preziosi si trovavano espo-
sti sul comod e i ladri hanno ap-
profittato per compiere il furto,
di un momento in cui la casa
non c'era nessuno mentre la por-
ta di entrata era stata lasciata
socchiusa come il solito.

Un furto a Pozzuolo di foglie di tabacco

Giovanni Grassi fu Francesco
di anni 67 da Pozzuolo del Friuli,
costatava l'altra mattina, che
da un proprio podere coltivato a
tabacco, ignoti avevano asporta-
to 37 fogli di tabacco «Brenta»
rostrano.

Un sasso sulla testa

Elisa Liruti d'anni 50, dimo-
rante in via A. Lazzaro Moro,
mentre usciva di casa veniva ac-
cidentalmente colpita alla testa
con un sasso lanciato da un mo-
dello.

La Liruti riportava una fepta
alla regione parietale sinistra,
guaribile in una settimana.

Cade giocando

Il bambino Umberto Favaro di
Attilio d'anni 3 da Treviso, ca-
dendo a terra mentre correva per
gioco, riportava una ferita lacer-
ata alla regione mentoniera. Al-
l'ospedale gli sono stati dati due
punti di sutura; la lesione gua-
riva in una settimana.

Una puntura infettiva

Valeria Gallina d'anni 22, in
seguito ad una puntura al dito
anulare sinistro, doveva ieri ri-
correre alle cure del nostro ope-
diale che giudicavano la lesione
guaribile in 15 giorni.

L'infortunio d'un ragazzo

Liliano Roccatò d'anni 8 dimo-
rante in via di Mezzo, cadendo
da un piccolo muricciolo, ripor-
tava la probabile lussazione a-
nteriore dell'omero destro. E' sta-
to accolto all'ospedale guaribile
in 15 giorni.

ECONOMICI

COMMERCIALI
cent. 50 la parola, Min. L. 8

Alla Galleria Veneziana gran-
diosi arrivi servizi liquori, bi-
chieri, porcellane e bomboniere
si vende a prezzo di fabbrica.

Cedesi causa partenza in Udine
bar aviatissimo, arredamento
moderno L. 22.000. — Rivolgarsi
Fontanini, Caffè Moro, Udine —
tel. 10.71.

**Cedesi aviatissimo nebbiozo mo-
derno L. 22.000.** — Rivolgarsi
Fontanini, Caffè Moro, Udine —
tel. 10.71.

Liquidasi per fine stagione
giacchi «Siberia», «Metal»,
ecc. LA VITRUM di M. Martini.

**Stanza pranzo rinascimento bel-
la, scritto vendesi.** Via Manlio
Feruglio 34. 6385

Tel. 773 Agenzia Automobili
Lancia — Motoguzzi — Ardena
Berlina 2.4 serie, 6 posti — 514
Berlina — 514 Spyder — Balilla
lusso 4 marce, 4 porte. — 509 da
L. 800 a L. 3000 — Una Motoguzzi
modello 1935-36.

AFFITTI
Cent. 50 la parola Min. L. 8

**Affittasi due piccoli vani cen-
tralissimi uso studio.** Telefonare
6.66. 6372

**Affittasi via Duodo apparta-
mento 4 vani, cucina, gas, bagno**
legnaia, liscivia, cortile, tutto
indipendente. Rivolgarsi Conti —
timbrì — Via Cavour.

**Appartamento civile 5 vani, ba-
gno, water, gas, affittasi.** Mercatove-
cchio 40 (sopra Querini).

**Affittasi appartamento signori-
le centrale 4 stanze e servizi:**
bagno, parchetti, termo. L. 270
mensili. Rivolgarsi Dott. Mario
Dal Dan, Piazza Duomo 1.

IMMOBILI
Cent. 50 la parola Min. L. 8

Dovendo traslocare vendo Viale
Venezia villa vani 10 con garage
e giardino. Scrivere 6318 Publi-
cità Popolo Friuli.

Direzione Redazione Amministrazione
Udine, Via di Prampiero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

L'inaugurazione a Ovaro della sede del Dopolavoro Cartiera

Nel pomeriggio di domenica è stata inaugurata la bella sede del Dopolavoro Cartiera di Ovaro con una serie di manifestazioni artistiche e dopolavoristiche oltramarine interessanti. Le varie feste, che, a partire dall'11, hanno avuto termine alle ore 24. Ma con la sera procedono con ordine.

All'ora suddetta sono giunti, accolti da vibranti saluti fascisti e dal suono degli inni della Patria, il rappresentante di S. E. il Prefetto commendatore dott. Paolo Provvisionato, il dott. Giovanni Tescano, segretario del Dopolavoro Provinciale. Li accompagnavano il Podestà e il Segretario del Fascio di Ovaro, il Podestà di Conegliano, i dirigenti e proprietari della Cartiera, facciano alla i Giovani Fascisti e le maestre in uniforme da fatica, nonché una folla di invitati e di villeggianti venuti espressamente da altri paesi.

Compiuto il taglio tradizionale, il rappresentante di S. E. il Prefetto ha compiuto una visita al locale, e, a semplice, esternando, in uno dei suoi salotti, la più schietta ammirazione per l'opera dovuta allo spirito fascista degli ottanta operai impiegati nella cartiera: lavoratori d'ambro i sessi che non hanno lesinato fatica, e per un lungo anno, di costruirsi la sede del Dopolavoro.

È seguito un saggio ginnastico dei Giovani Fascisti e del Dopolavoro, e, alle ore 16.30, un concerto per il quale era viva l'attesa, esecutori le pianiste Maria Criscuolo e Teresa Pomponi di Napoli e la signorina Melli di Trieste. La prima, che ha avuto l'onore di suonare alla presenza della Famiglia Reale e del Duca, ha dato prova di un virtuosismo eccellente, specialmente

nella « Sonata » di Mozart a quattro mani, condividendo con la seconda gli applausi dell'uditorio. Ma molto apprezzata per il colore e la freschezza della interpretazione, per la personalità artistica ormai nettamente segnata, è stata anche la signorina Clara Melli nella « Sonata » di Liszt e in altri due componimenti, da lei resi con sentimento pari alla scioltezza della tecnica. La graziosa pianista, che è figlia del nostro collega Melli di Trieste, ha ricevuto un omaggio floreale, come lo hanno ricevuto le signorine Criscuolo e Pomponi. Fiori e applausi hanno coronato poi la dizione di Maria Pomponi di Napoli, poetessa dalla gamma ricca di penetrazione e di delicatezza.

Interprete della manifestazione d'arte dell'ammirazione del convento per i Dopolavoristi della cartiera, si è fatto opportunamente il prof. Zanotti, recando a questi ultimi il saluto del Vice Federale e a tutti gli artisti l'espressione del comune animo grato per la eletta festa d'arte. Ha elevato il saluto al Re e al Duca, a cui tutti i presenti hanno risposto con entusiasmo irrefrenabile.

La chiusura del trattamento era stata affidata al coro di Ovaro, diretto con passione e competenza dal maestro Luigi Alta. Il complesso di recente formazione, si è disimpegnato con buona volontà, parte dei battimanti sono naturalmente andati alle canterine in costume carnio. E a loro ancora sono andati nuovi battimanti quando si sono prodotti in alcune danze tradizionali. Riviveva per essere l'antica Carnia e Teresa Pomponi di Napoli e la signorina Melli di Trieste. La prima, che ha avuto l'onore di suonare alla presenza della Famiglia Reale e del Duca, ha dato prova di un virtuosismo eccellente, specialmente

tato secondo le moderne esigenze, contribuendo efficacemente allo svolgimento delle esercitazioni ginniche delle nostre Organizzazioni e all'incremento dello sport dei giovani.

Festa religiosa

Domenica sarà celebrata con speciale solennità la festa della Madonna della Cintura con la tradizionale processione e panegirico di un illustre predicatore.

Nell'agricoltura

Lo stato delle campagne è veramente florido, i vari raccolti si prevedono buoni e molto abbondanti.

MAIANO

Nell'Opera Balilla

Dopo alcuni anni di intensa attività, il camerata maestro Gino Sbardellini ha rassegnato le dimissioni da presidente del Comitato comunale O.N.B. A sostituirlo, è stato chiamato il camerata geom. Elvio Cividino.

All'assente e al subentrante il nostro saluto.

La festa religiosa

Con la consueta, ormai tradizionale pompa, è stata anche quest'anno celebrata la festa dedicata al Sacro Cuore. Dopo le solenni funzioni della mattina, nel pomeriggio si è svolta l'imponente processione.

Il numero dei fedeli partecipanti superava il migliaio; lo schieramento è avvenuto nel più perfetto ordine.

Il Cappellano

In questi giorni è giunto il nuovo cappellano, don Severino Benati, proveniente dalla vicina Mels. Il nostro benvenuto.

Concerto

Domenica 23, dalle ore 16 alle 18, sulla piazza della Chiesa, è stato eseguito, da parte della locale Banda del Dopolavoro, diretta dal sig. Pio Piccoli, il seguente concerto:

1. « Larius » marcia - A. Panocchia - 2. « Gilda » marcia, di Manno - 3. « Festa Campestre » sinfonia, Bartolucci - 4. « Reminiscenze », nell'opera « L'ultimo giorno di Pompei ».

MARTIGNACCO

Gara di scarabocchio

Domenica 30 corr., l'O. N. D. di Martignacco organizza una gara di scarabocchio nella osteria del sig. Tullio Cecchini. La gara sarà data ai ricchi premi. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 14 del giorno 30 presso l'osteria o dal sig. Barbetti dirigenti del Dopolavoro.

S. Vito al Tagliamento

Nel Santuario di Madonna di Rosa

Fervono i lavori di abbellimento e di installazione del nuovo grande organo nel Santuario di Madonna di Rosa, e ciò in preparazione ai grandi festeggiamenti indetti per i giorni 6, 7 e 8 settembre p.v. Il Comitato per i festeggiamenti prepara anche una Festa di Beneficenza pro Santuario stesso e pro Opera Nazionale Balilla. Continueranno ad affluire tutti i giorni regali ed offerte.

Pubblichiamo l'orario programma dell'erezione del Santuario di Madonna di Rosa:

Da 30 agosto al 7 settembre, solenne Novena predicata, in preparazione alla solennità del 8 settembre. Ogni mattina alle ore 5.30 S. Messa con cantici, comunione, seguita altre messe. Ogni sera alle ore 19.45 Novena, predica, esposizione del cenerale, canto delle litanie e benedizione eucaristica.

La sera del 30 agosto alle ore 20, benedizione solenne del nuovo organo della ditta Zanin di Camin, di Codroipo, impartita da S. E. il Vescovo Mons. Paolini. Il celebre concertista P. Roberto Rosso del Fratello Minore della Provincia di Torino, terrà nell'occasione, alla presenza di autorità civili ed ecclesiastiche e altri invitati, il concerto collaudato.

Triduo di solenni festività: domenica 6 settembre alle ore 10: Messa solenne celebrata dal Mons. cav. Luigi Cozzi, Arcidiacono di S. Vito al Tagliamento. Alle ore 19.45 Novena, predica, canto delle litanie e benedizione eucaristica. Lunedì 7 settembre ore 9.30: Messa Pontificale di S. E. Mons. Nogar Arcivescovo di Udine; ore 16.30 vesperi solenni e trina benedizione. Martedì 8 settembre: Natività della Madonna, messa solenne. Ora 9.30: Messa Pontificale di S. E. Mons. Luigi Paolini, Vescovo di Concordia; ore 11.30: S. Cresima; ore 16.30 vesperi solenni e trina benedizione.

Durante il triduo delle festività la banda musicale « Pax et Bonum » di Madonna di Rosa, allietterà lo spettacolo dell'artista e sfarzosa illuminazione della Festa di Beneficenza pro O. N. B. e Santuario, con « scelti concerti ».

Domenica 30 agosto vi sarà una giornata di studio francescano e sarà effettuato un grande raduno delle Congregazioni di Terzo Ordine e delle Congregazioni di penitenti, tutti i giorni della Novena di Rosa. Assieme interverranno i Commissariati del Terzo Ordine di Trieste, Capodistria, Gemona, Monfalcone e Motta di Livenza.

Nel segnalare nella corrispondenza della chiusura della « Colonia Elettropar » di S. Vito al Tagliamento, « Nido di S. Vito » i nomi delle signore che si adoperano a vantaggio dei coloni, è stato involontariamente ommesso quello della maestra Maria Polenta che durante tutti i giorni della cura solare presta spontaneamente e amorevolmente l'opera sua.

Alle massie rurali. Le iscritte al Gruppo « Massie rurali » che non hanno ancora ricevuto la tessera, possono ritirarla presso la loro Delegata.

La solita bicicletta

L'altro giorno Daniele Rago, fu Francesco da Fiume Veneto, aveva lasciato in abbandono la propria bicicletta fuori della porta della Chiesa di Taio di Chions. Qualcuno ne approfittò per impossessarsene.

Funeri Petracco

Domenica nel pomeriggio si sono svolti i funerali del compianto concittadino Giovanni Petracco fu Antonio, deceduto dopo lunga malattia, serenamente sopportata.

All'accompagnamento funebre intervennero molti cittadini, e i familiari, amici e conoscenti dell'estinto.

Dopo le esequie, celebrate in Duomo, il lungo corteo ha proceduto per il camposanto, ove la salma è stata tumulata.

Al congiunti tutti vive condoglianza.

CASARSA

Saggio dei bambini dell'Asilo di S. Giovanni

L'altra sera nella sala filarmonica di S. Giovanni si è svolto il saggio finale dei bambini della scuola infantile di quella frazione, istruiti con cura e passione dal Rev. Suor addetta a detto Asilo.

I bambini, ripetutamente applauditi, hanno svolto innanzi ad un numeroso pubblico il seguente programma:

1. Preghiera (canto); 2. Artisti in erba (saggio di disegno); 3. Tentazione di Eva (opera); 4. Fare il babbo (monologo); 5. Il Arciprete (dialogo); 6. La lettera al Duca (scenetta con canto); 7. Al Commissario (discorso); 8. Orchestra (canto e gioco); 9. Il naso di...

Difendetevi!

Una banda di gangsters si nasconde nei dintorni...

...vigilate le strade!

...perustrate le campagne!

...frugate i treni!

...sbarrate i ponti!

...bloccate i porti!

Sterminateli

senza pietà!

carta posta (macchietta); 10. L'ultimo giorno di Pompei; 11. Dopo la festa (ossia).

Della bella riuscita di tale saggio finale va data principale lode alla brava suora.

Non Dopolavoro ferroviario

Con il film « Il gatto e il violino » ha avuto termine al Cine del Dopolavoro, l'attività della settimana « Metro » che ha dato il più imprevedibile successo per l'affollamento di pubblico, venuto anche dai vicini paesi.

Ora l'attesa è vivissima per lo interessante capolavoro della cinematografia italiana dato dai nostri migliori artisti dello schermo: « Lorenzino De Medici ».

Tale capolavoro si giocherà sabato 29 e domenica 30 agosto p.v.

Tentano svaligiare un pollaio ma sono posti in fuga.

L'altra sera verso le ore 11 le greggi, laddi penetrarono nel cortile dell'osteria « Al gatto », di proprietà del sig. Luigi Conin, e nella vicina frazione di S. Giovanni, per far bottino dei numerosi polli di proprietà dei suddetti.

Accortisi dei rumori sospetti alcuni viciniani del Comitato, si precipitarono al sig. Felice Niotto, riuscendo a metterli in fuga gli incauti ladri, i quali si disperarono per la vicina campagna.

TARCENTO

La magnifica sagra di S. Eufemia

La sagra di domenica scorsa a S. Eufemia di Segnacco ha avuto un esito veramente straordinario.

Da ogni parte è accorsa una gran folla di gente confermando la sua importanza per il paese. Si è trovato, che ogni anno intanto va acquistando sempre maggiore importanza.

Alla allegria, propria della festa paesana, all'aria aperta, si unisce, come è stato in precedenza osservato, la soddisfazione per il panorama grandioso e vario che si può ammirare dalla sagra.

Di giorno della località una orchestra suonava un concerto e gruppi corali improvvisati intonavano villotte folcloriche.

Nel giro della sagra, all'ombra di vigorose cepelle di castagni, si notava un'animazione non comune, la quale è dovuta al fatto che, favorita da una illuminazione a giorno della località, una orchestra suonava un concerto e gruppi corali improvvisati intonavano villotte folcloriche.

Ognuno lo spazio era insufficiente, molti si erano riversati nei prati e nei boschi adiacenti, ma non si è mai visto un'atmosfera di disordine.

Tratti dall'affetto matto, gli abitanti di Segnacco, lontani dal paese, erano convenuti per la circostanza. Erano presenti anche molti udinesi.

Verso sera, la antichissima chiesetta di S. Eufemia era illuminata a luce elettrica, destando un magnifico aspetto.

In tutti i ritrovi ha lasciato il più gradito ricordo: partiva da tutti un'aria di ammirazione per l'amenità del paesaggio.

Anche le cerimonie religiose hanno avuto un pieno successo, non essendo mancati numerosi fedeli, durante le sere precedenti a S. Eufemia, alle prediche di Mons. Giordani Arciprete di Spilimbergo.

Imponente la tradizionale processione svolta nel pomeriggio di domenica, lungo la sommità del colle.

Domenica Mons. Giordani ha chiuso il suo corso di predicazione, tenuto con tanta elevatezza di pensiero e seguito con tanto fervore dalla popolazione. Egli ha avuto accenti di alto amore patrio ed ha espresso profonde considerazioni sociali e religiose sull'attuale momento politico-religioso e sui recenti avvenimenti di Spagna.

La Direzione della CARTIERA di Tolmezzo partecipa con profondo dolore la morte per infarto sul lavoro di

Cacitti Vincenzo
di anni 27
collaboratore, militante fascista padre esemplare.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 a Canave di Tolmezzo.

Tolmezzo, 25 agosto 1935 XIV.

In tutte le Farmacie L. 2.70

CALLI,
duri, occhi poltini spariscono usando l'antico unguento callifugo

preparato con medaglietta d'oro e gran premio all'Esposizione di Londra 1924

RYA
Preparato dalla Farm. Sponza, Trieste-Rovato

A. P. Trieste 3219-5173 19-2-35 XIV

Da S. Daniele

Echi del Convegno aspiranti a Flagogna

L'alba del 16 agosto, accoglieva, al Ponte dell'Armistizio, una colonna motorizzata e carretta di vispi aspiranti. Erano 500, che sbucati dal monte e dal piano, con perfetto ordine si inquadrono dietro le proprie bandiere.

In un sorriso di sole, in un tripudio di canti religiosi e patriottici si sfilarono attraverso il paese pavese ad archi e bandiere. Pigiati, nella chiesetta di campagna, quei 500 frugoli ascoltarono, silenziosi, le brevi parole di saluto e il discorso sul dovere dei figli verso i genitori, pronunciato dal delegato federale, Walter Piani.

Ricomposto il lungo corteo, i vispi « pinnucchi », dardeggiati dal sole, si portarono al paese per l'omaggio ai Caduti, ove inneggiarono al proprio con le gravi note del Piane.

Segui la S. Messa. Al Vangelo il vicario don Adechi Zenarola pronunciò un fervido discorso. Al tocco la refezione al sacco si consumò avidamente sotto l'ombra protettiva dei boschi circostanti. Nel pomeriggio si svolsero gli ultimi numeri del programma: la recita all'aperto, estrazione della mitragliatrice, il pozzo di S. Patrizio, che mandò in visibilità tutta l'accolta aspirante-sca. Seguì infine la funzione eucaristica, con la benedizione del vessillo tricolore dell'Associazione locale.

Tenne un elevato discorso l'arciprete mons. cav. Ugo Lario, che con mirabile pensiero di sintesi, armonizzò i grandi ideali di religione e di patria, di cui il vessillo tricolore è espressione.

Esaurito il programma, la colonna si riportò alla base, e a bordo dei motori, carri armati ecc., si diresse tra nuvoli di polvere, mentre i monti si spandevano l'eco di gioia note.

Chiusura della Colonia

Sabato scorso è stata chiusa la Colonia elettropar « Umberto di Savoia » con solenne cerimonia alla presenza delle autorità.

Ammasso del grano

L'ammasso del grano continuerà a farsi fino alla prima decade del mese venturo, presso l'Essiccatore e in undici magazzini del Mandamento, installati per la bisogna. All'atto della consegna del frumento sarà corrisposto l'importo di L. 110 per quintale in una sola volta, per tramite della Cassa di Risparmio.

Pro opere assistenziali

Al Comitato Comunale F.O.A. è pervenuta l'offerta di lire 25 da parte del dott. Francesco Righi, segretario politico.

L'Ente benefico ringrazia a mezzo de « Il Popolo del Friuli ». Hanno fatto pervenire all'E. O. lire 30 la famiglia Micoli; e lire 10 ciascuna: la famiglia Miglioni ed Elsa Mozzi, in memoria della signora Maria Fornasiero ved. Micoli. L'Ente benefico ringrazia.

Stato civile

Pubblichiamo il movimento demografico della popolazione nella settimana che decorre dal 17 al 23 andante.

Morti: m. 1, f. 2; pubblicazioni di matrimonio: 0; matrimoni: Pietro Micolo con Irma Struzzon; Giuseppe Zulliani con Irma Morosini; m. 3 d'altro comune, f. 4 delle quali 2 di altro comune.

Una culla

La casa del camerata Pietro Cum è stata allietata dalla nascita di un bimbo cui è stato imposto il nome di Gian Pietro. Felicitazioni ed auguri.

Promozione

Il camerata geom. Pietro Cum è stato nominato tenente di Fanteria, con anzianità 1. luglio 1935 XIII. Rallegramenti.

Mercato

Domenica, avrà svolgimento il quarto mercato del mese con servizio settimanale della cartiera Spilimbergo S. Daniele.

Si ferisce con un coltello. Germana Menegon di Giovanni d'anni 16, da Vito d'Asio, ed ivi residente, si è prodotta accidentalmente con un coltello, la recisione del tendine estensore del dito medio della mano sinistra, per cui è stata accolta nel locale nosocomio e dichiarata guaribile in 25 giorni, s. c.

Una disgrazia in montagna. Rosa Agnola fu Gian Domenico d'anni 59, da Forgaria, ed ivi residente, lavorando in montagna, veniva investita da un sassone che le produceva una ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra, con frattura della 1. falange dell'anulare e medio. È stata giudicata guaribile in 30 giorni, s. c., e accolta nel Pio luogo.

Le conseguenze di un calcio. Giacomo Rugo fu Antonio, di anni 44, da Tramonti di Mezzo, residente qui, lattoniere, per un calcio ricevuto da Romano Biasutti, ha dovuto farsi medicare al nostro Ospedale, dove gli è stato riscontrato un ematoma alla regione glutea sinistra, guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Gettata a terra si frattura un omero. Maria Mecchia fu Giuseppe di anni 66, da Pinzano, confondina, residente ivi, per acuse ignote è stata gettata a terra da Elisa Zavagna, riportando una lussazione al gomito sinistro con frattura del terzo inferiore dell'omero. È stata accolta nel Civico Ospedale e giudicata guaribile in 30 giorni, s. c.

RAGOGNA Refezione scolastica. Sabato u. s. è stata chiusa la refezione scolastica durante la quale, per trenta giorni sono stati distribuiti quotidianamente mezzo litro di minestra e pane abbondante a 150 bambini poveri. Il Segretario del Fascio disse brevi parole di circostanza, esortando i beneficiati ad elevare un pensiero di riconoscenza al Duca. Un grazie al Fascio Femminile e specialmente alle signorine Alce Golle, Anna Butazzoni, e Emilia Polietti per la collaborazione prestata alla benefica istituzione.

Atti di civismo. La nostra buona popolazione ha provveduto gratuitamente alla ripulitura e applicazione della pompa ai pozzi delle frazioni di Muris e S. Giacomo, risparmiando notevole spesa all'Amministrazione comunale.

Il nuovo campo sportivo. Mercè l'intervestimento del Podestà e del Presidente comunale dell'Opera Balilla, è stata approvata la spesa per l'acquisto del terreno per il campo sportivo situato nella braidia Clara del casale di S. Daniele, che sarà adal-

Le manifestazioni sportive

A cura e per iniziativa dell'Unione sportiva del Fascio Giovanile di Combattimento di Pordenone, domenica prossima avremo una interessante serie di manifestazioni atletiche fra le quali il Gran Premio Pordenone di atletica leggera, il II Giro podistico di Pordenone, la Coppa Giuseppe Bordini (corsa con ostacoli di m. 75) alle quali possono partecipare tutti gli atleti della Tre Venezie di tutte le categorie.

Ecco il programma della bella giornata sportiva:

Corse piano: metri 100, 400, 1500; corso ostacoli: metri 75 e 300; lanci: disco, peso e giavellotto; salti: asta, alto, lungo; staffetta: metri 400, 300, 200.

Orario: ore 14 ritrovo concorrenti; verifiche tessere; distribuzione numeri; ore 14.30: corsa ostacoli m. 300, batterie; ore 14.45: corsa piano m. 100, batterie; lancio del disco e salto alto E. F.; ore 15: corsa piano m. 1500, batterie; ore 15.15: corsa ostacoli m. 75, batterie; ore 15.30: corsa piano m. 400, batterie; salto con l'asta e getto del peso E. F.; ore 15.45: corsa ostacoli m. 300, finale; ore 16: corsa piano m. 100, seminale; lancio del giavellotto E. F.; ore 16.30: corsa piano metri 400 finale, salto in alto E. F.; ore 16.45: corsa piano metri 1500 finale; ore 17: corsa piano m. 100, finale; ore 17.15: staffetta metri 400, 300, 200, 100; ore 17.15: parenza primo giro podistico di Pordenone, km. 5.

Premi individuali per tutte le gare compresa la staffetta: Lo classificheremo: 1.° classificato m. 30, 2.° m. 20, 3.° m. 10, 4.° m. 5, 5.° m. 2, 6.° m. 1, 7.° m. 0.50, 8.° m. 0.25, 9.° m. 0.10, 10.° m. 0.05.

Per il Giro podistico di Pordenone verranno assegnate medaglie sino al 10.° arrivato.

Premi di rappresentanza: alla Società prima classificata, come da regolamento; Coppa Pordenone valore lire 250, alla Società seconda classificata, come da regolamento.

Targa artistica. Al vincitore della corsa m. 75 ad ostacoli Coppa G. Bordini. Al Comandante Federale del Fascio Giovanile di Combattimento primo classificato, come da regolamento. Targa artistica, alla Società che avrà il maggior numero di iscritti fra i primi 10 del Giro di Pordenone, Coppa artistica.

Nel corso della riunione sarà disputata una corsa ostacoli m. 75, nella quale gara è in palio la Coppa Giuseppe Bordini per ricordare il compianto ostacolista pordenonese.

A questa riunione potranno partecipare tutte le categorie di tessera alla Fidal G. F. e non tesserati purché all'atto della partecipazione provvedano a staccare la tessera B.

Gli atleti potranno iscriversi e pararsi alla staffetta a due gare (esclusa la staffetta).

Per la assegnazione dei premi di rappresentanza saranno assegnati: al 1.° classificato p. 6, al 2.° 5, al 3.° 4, al 4.° 3, al 5.° 2, al 6.° 1.

Per le staffette: alla prima classificata punti 5; alla seconda 3; alla terza 4; alla quarta 2.

Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire al Fascio Giovanile organizzatore entro il 28 agosto.

Nastro bianco. Il Fascio Femminile ha fatto pervenire alla famiglia del tenente Nizola, rallegrata dalla nascita di una bella bambina il simbolico nastro bianco.

I genitori, con i quali vivamente congratuliamo, hanno voluto ricambiare l'atto gentile con l'offerta di lire 50 pro colle povere.

Il Fascio Femminile ringrazia.

CORDENONS Pro opere assistenziali. Al Comitato E.C.A. sono pervenute le seguenti offerte pro Colonia:

Latteria « S. Giacomo » lire 40; dott. Cesare Jorio, una forma di formaggio; sig. Carlo Berner lire 100; comm. De Carli 50; Molino a cilindri, 20.

Inizio del torneo di pallacanestro. Domenica scorsa, alla presenza delle autorità locali, è stato inaugurato il campo di pallacanestro del Fascio Giovanile. Era presente numeroso pubblico, che comincia ad appassionarsi e a sentire interesse per questo gioco sportivo elegante e combattivo nello stesso tempo.

Presentatesi in campo le quattro destinate ai due incontri, è

stato ordinato il saluto al Re e al Duca, a cui ha fatto eco il grido dei venti atleti.

Subito si è iniziata la prima gara del torneo « Coppa Impero », organizzato dal locale F. G. C. Erano di fronte le squadre del F. G. C. di Cordenons e quella del F. G. C. di Torre di Pordenone.

La partita è stata molto animata e tutti gli atleti hanno giocato con passione e combattività, anche se a qualcuno ha fatto difetto la tecnica.

Sin dall'inizio si è rivelata la superiorità dei locali, meglio affiatati e più allenati degli avversari. Non facciamo nomi perché nel complesso tutti hanno ben figurato. La gara si è chiusa con il seguente punteggio: 15 a 7. Arbitro sig. E. Bortolucci di Pordenone.

Ora la nostra squadra si incontrerà di nuovo con la stessa squadra mercoledì 27 corr. alle ore 21 sul campo dell'O.N.D. di Torre secondo il sistema « Coppa Europa ».

Alla fine della prima partita sono entrate in campo le squadre del F. G. C. di S. Quirino e dell'O. N. B. locale. I piccoli dell'O. N. B. hanno saputo aver ragione degli avversari, supplendo all'infertilità dovuta alla statura (che in questo gioco è un fattore importante) con un gioco velocissimo e con trame impensate. La squadra del F. G. C. di S. Quirino, essendo alle sue prime armi, ha ben figurato. La gara si è chiusa con 14 a 8. Arbitro sig. E. Bortolucci.

La seconda partita sarà disputata stasera alle ore 21 sul Campo del F. G. C. di S. Quirino.

L'incontro fra il F. G. C. di Pordenone e il F. G. C. di Porcia sul campo dell'O.N.D. di Torre si è chiuso con la vittoria del F. G. C. di Pordenone avendo la squadra avversaria dato forfait.

La Provincia

Telefoni : Direzione 15
 Redazione e Amminis 80
 Pubblicità 59

Da Spilimbergo

L'ammaina bandiera alla Colonia elioterapica

Alle ore 16.30 di sabato la Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte» ha chiuso il suo decimo anno di vita, dopo quaranta giorni trascorsi al sole, nel tuffo gioioso delle acque del fiume bianco, al cospetto della bandiera della Patria.

Alla cerimonia hanno assistito le autorità ed una folla di genitori, di signore e di signorine. I 230 coloni nei loro costumi bianchi, si sono presentati al pubblico al canto di «Giovinezza» e, sotto la direzione della signora Umana Simoni Del Toso, hanno eseguito con sincronia precisa gli esercizi del busto e degli arti, obbligatori per le Colonie.

Sono seguiti altri esercizi dell'anno XIV, salti e giochi, armonicamente svolti, intercalati dall'anno «Babilonia» e da quello imperioso e bersagliato dei Fasci Giovanili, che sono stati diretti dalla signorina prof. Wilma Marara. Tutto il programma è stato seguito con attenzione e simpatia, riscuotendo l'unanime applauso per il modo impeccabile con cui esso si è svolto e che ha rimesso con qualche amara cura vengono assistite le giovanissime Canicie nere, tanto care al cuore di noi tutti.

Peccato che l'improvviso scatenarsi di un furioso temporale non abbia permesso il compimento all'aperto della manifestazione, che ha dovuto continuare in uno dei padiglioni, ove il Presidente dell'Opera Balilla C. M. Antonio, ha letto un'ampia relazione sulla complessa attività svolta da questa bella Colonia, il cui ritmo ha proceduto con metodo e con passione fascista. L'applauditissima relazione è stata seguita da un vibrante discorso del Segretario del Fascio di Combattimento dott. Fausto Missio, il quale, dopo aver messo in evidenza i molteplici benefici d'ordine fisico e spirituale che le giovani energie della Patria fascista vengono a trarre dalla cura elioterapica, ha ricordato i dieci anni di vita dell'istituzione, durante i quali essa ha raggiunto la massima efficienza organizzativa. Ha rivolto un elogio all'opera preziosa ed infaticabile del personale addetto alla Colonia ed in modo particolare alla Segretaria del Fascio Femminile sig. Giuliana Quattaro, alla signora Umana Simoni Del Toso, direttrice, al segretario C. M. dott. Angelo Pica, che si alternano nei turni settimanali.

Il dott. Missio ha chiuso il suo discorso inneggiando alla Maestà del Re Imperatore, al Duce, cui si deve la provvidenza che il Regime e largisce ai figli del popolo italiano. Sotto le raffiche del vento una squadra di Balilla moschettieri è uscita sul piazzale a presentare le armi, mentre il drappo tricolore discendeva dall'antenna salutata dalle centinaia e centinaia di braccia, protese nel saluto del Duce.

Al Fascisti

La Segreteria del Fascio comunica ai fascisti che hanno inoltrato domanda di arruolamento alla Milizia, sono invitati a presentarsi alla Casa del Fascio per comunicazioni.

La partenza dei militi della Dicat

Diretti al campo estivo sono partiti ieri mattina i militi dei manipoli della D.I.C.A.T. che si trasferiranno fuori sede per alcuni giorni.

Visita dei Giovani fascisti di Pinzano

Come da ordine del Comando Federale l'altra sera i baldi Giovani fascisti del Fascio Giovanile di Pinzano hanno effettuato una marcia notturna ciclistica, avanzando per metà la nostra città, dove sono giunti alle ore 11 alla Casa del Fascio. Qui erano a riceverli una trentina di Giovani fascisti con il Comandante C. M. Bruno Marin. Dopo il saluto al Re e al Duce gli ospiti hanno visitato la sede del Fascio giovanile. Poiché Pinzano assieme a quelli di Spilimbergo hanno percorso le vie centrali al campo del loro anno, simpaticamente salutati dai cittadini che si trovavano a transitare. Verso le 23.30 gli ospiti sono ripartiti per rientrare alla loro sede.

CIVIDALE

L'adunata dei fanti a Napoli

Per l'adunata dei Fanti a Napoli fissata per i giorni 26, 27 e 28 settembre prossimo, gli iscritti che hanno potuto essere informati di tutto l'itinerario delle giornate napoletane e di tutte le loro attrattive, sono invitati a non ritardare la loro adesione. Le iscrizioni si chiuderanno improvvisamente il giorno 4 settembre.

All'adunata potranno partecipare anche le sig. Patronesse, i simpatizzanti dell'Associazione, e i famigliari dei fascisti. Le iscrizioni saranno raccolte presso i signori Cantarutti Armando Piazza (P. Diacono), Cantarutti Lino (Caffè Viventi), Cantarutti Bront (Piazza P. Diacono) e presso il Segretario del Nucleo, sig. Giuseppe Purisio.

Le adesioni dovranno essere ac-

compagnate dal relativo importo. Il presente invito si estende anche agli ex fanti del mandamento.

Decesso

Apprendiamo con vivo cordoglio la morte della concittadina insegnante elementare signorina Benvenuta Vittoria Pozzi di Vittorio avvenuta ieri in Udine.

Alla famiglia e particolarmente alla signorina Elena Pozzi, fiduciarie delle Giovani Italiane e benemerite insegnante delle nostre scuole, porgiamo vive condoglianze.

La Segreteria del Fascio Femminile invita le fasciste a trova-

LATISANA

La festa a Cesarolo

Lo spettacolo lirico - drammatico che la compagnia fiorentina di Cesarolo ha tenuto l'altra sera alle ore 20 nella sala dell'Asilo, ha ottenuto vivo successo. Una folla straordinaria, calcolata a oltre mille persone, ha presenziato allo spettacolo non lasciando gli applausi agli artisti che si sono dimostrati all'altezza della situazione, profondendo nelle singoli parti tutta la loro bravura. Per questo successo merita

un plauso all'opera instancabile dell'istruttore don Riccardo Zanich, parroco di Cesarolo, che con tanta passione si è dedicato alla istruzione dei giovani, coadiuvato in questo anche dal maestro Pramperto.

Meritano menzione i giovani: Azzaa Pietro, Silvio Falcomer, Gino Bagatella, Guido Del Sal, Pietro Paron, Pietro Rossi, Luigi Paron, Gin Carlini e Carlo Casasola.

Molto bene affiatata l'orchestra diretta dal maestro Pramperto.

Un arresto per furto

Il sig. Dante Filutti, commerciante, da diversi giorni notava la sparizione di denaro dal cassetto del suo ufficio situato nel magazzino di cereali in via Sabionera.

L'altro giorno nella sola mattina constatava la mancanza di vari pezzi d'argento e allora, deciso a scoprire il ladro, finse di partire con la motocicletta per Gorgo, lasciando il magazzino alla custodia dei facchini. Dopo un quarto d'ora della sua assenza, si recava nel magazzino il figlio del Filutti di nome Umberto che, entrato nell'ufficio scopriva in flagrante, mentre con un ferro rovistava nel cassetto per trarre del denaro, il facchino Pasquale Bergamasco fu Natale di anni 50, residente a Latisana in via Pietro Chiesa.

Su denuncia del sig. Filutti, il Bergamasco veniva tratto in arresto. Il colpevole ha confessato di aver commesso i furti, il cui ammontare si aggira sulle 500 lire.

Detenuto che fugge gettandosi dal treno

Riacchiuffato dopo un giorno di ricerca

Domenica notte alle ore 3 dal treno proveniente da Trieste, un detenuto, condannato a 30 anni che veniva condotto al cellulare di Portoferrato, eludendo per un attimo la sorveglianza dei militi, si gettava fuori dal treno dandosi alla fuga. Subito dopo l'allarme, i carabinieri di Latisana e S. Michele iniziavano le ricerche del delinquente e solamente ieri alle ore 12.30 veniva nuovamente arrestato a Latisanotta, da uno dei militi che lo scortavano in treno.

PALAZZOLO

Nel Fascio Giovanile

L'altro ieri nel pomeriggio, nella piazza principale, davanti alla sede del Fascio, in perfetto ordine e disciplinati, sono convenuti 218 giovani fascisti di Latisana, Ronchi, Teor, Palazzolo, Preconico, Poesina e Muzzana. Perfettamente inquadrati agli ordini del Comandante dott. Rossetti, essi si sono recati a Ronchi, dove dopo avere reso omaggio al monumento ai Caduti, hanno sfilato per la via del paese tra l'ammirazione della popolazione. Fatto ritorno a Palazzolo sono stati ricevuti dall'intera popolazione con la capo il Podestà camerata Duti.

Gli avvenimenti dello sport

Ottimo esordio dei bianco-neri piegati solo nella ripresa dai rosso-alabardati

Triestina-Udinese 3-1 (0-1)

La prima sgroppata dei bianco-neri ha pienamente soddisfatto tecnici ed appassionati, anche se nel corso della partita è affiorata qualche nota di lieve entità. All'ultimo soprattutto alle poco opportune sostituzioni praticate nella ripresa, che hanno notevolmente ribassato il rendimento della squadra udinese. Ad ogni buon conto non siamo certo qui per muovere degli appunti al bravo Fogli che aveva tutti i diritti di provare gli elementi messi a sua disposizione. Il debutto dell'undici concittadino va quindi giudicato soltanto nella prima parte della cavalleresca contesa, anche perché, crediamo, la formazione adottata in questi quarantotto minuti non dovrebbe scostarsi da quella abituale del campionato, sia pure con qualche eventuale riassetto. La Triestina, ad esordire del primo tempo, è ritornata agli spogliatoi con una rete in passivo dopo aver subito per un certo periodo la superiorità degli ospiti. Il trio difensivo bianco-nero ha semplicemente sbalordito per l'intuito e la sicurezza con cui ha saputo arginare la travolgente offensiva rosso-alabardata. Tonello ha avuto non pochi applausi e come avversario per alcuni suoi coraggiosi interventi, e Ciroi e Bellotto hanno impressionato per tempestività ed intesa. E' veramente ammirevole la gagliardità e la tenacia dell'anziano capitano che, malgrado il peso degli anni, continua a cattivarsi la generale simpatia.

Nella mediana non c'era Petrosi, e il suo sostituto Conti ha stentato alquanto a ritrovarsi dopo il lungo periodo di inattività. Comunque il nuovo medio centro dispone di mezzi e buona volontà e siamo certi che saprà ricompensare alla fiducia in lui riposta. Chi invece ci ha lasciato a bocca aperta dando addio ai più lusinghieri commenti, è la nuova recluta Gallo, che nel prossimo campionato occuperà sicuramente il ruolo lasciato da Del Pont. Per nulla impressionato di trovarsi di fronte ai celeberrimi attaccanti Chizzolo e Pasinati, il giovane mediano dell'Aurora, ha fornito una prova superiore ad ogni elogio. Il pubblico si è accorto subito delle buone qualità del simpatico giocatore, e lo ha continuamente incoraggiato chiamandolo per nome. Non esitiamo a credere che con questa partita si sia già guadagnato il gallone di prima. Tavano, speso alla destra, ha disputato una gioiustosa partita per nulla sfigurando di fronte al nazionale Colaussi.

L'attacco, qui cominciano le dolenti note. Un solo uomo si è levato dal piano della mediocrità: Peresson. La minuscola ala destra ha guizzato in lungo e in largo con sorprendente abilità e il suo grado di forma raggiunti, è più che soddisfacente. Sdraulighi ancora a corte di allenamento, ma comunque non dubitiamo delle grandi possibilità di questo giocatore. Del Negro non va giudicato in questo suo esordio, poiché la ferita riportata alla mano destra, ha notevolmente minorato il suo rendimento. Attendiamo quindi un'occasione migliore per esprimere un giudizio sul suo conto. Incerto, ma a tratti insidioso, Abatematteo, autore dell'unico punto per l'Udinese. Il problema dell'interdizione rimane ancora insoluta, sia di Pasquale che Mani, non hanno ripagato la fiducia in loro riposta. E' atteso però il ritorno dal campo d'armi di Bresin che riprenderà sicuramente il suo posto abituale.

Nella ripresa Zuliani ha sostituito Bonello ed ha subito tre reti. Non è questo però un motivo di accusa per il giovane esordiente, anzi, l'ultimo portiere dell'Aurora, la forte unità di Remanzacco che ha messo disinteressatamente a disposizione dell'A. C. Udinese, con spirito altamente sportivo, non pochi dei suoi migliori elementi, si è prodotto in una serie di bellissime e ardimentose parate, non sappiamo ancora se chi sarà ricambiato, ma a questo ci penserà Fogli.

La Triestina: Le sue mire, per la conquista delle posizioni di Coppa Europa, sono più che giustificate.

Dopo un inizio incerto, non sapremo se inteso a sfiancare l'avversario o se invece l'avversario stesso sia riuscito ad imbrigliare il suo gioco, nella ripresa ha recitato un monologo in area bianco-nera. Il pubblico non ha più osato infondere coraggio al bianco-nero di fronte a tanta mescolanza. I rosso-alabardati hanno suscitato una vera ondata di ammirazione nella seconda parte del incontro, sia per la bravura per sonale che collettiva.

Naturalmente le maggiori menzioni erano rivolte sugli ex bianco-neri Chizzolo, Loschi e Ranciglio e il pubblico avvinto dall'eleganza e freschezza del loro gioco, ha finito per dimenticare i suoi beniamini.

Qualche attaccante però non è ancora un fante, ma non dubitiamo che con la squadra si troverà pronta per iniziare la lunga fatica del campionato. Ed allora il nome della Triestina, al fiero del calcio giuliano, correrà sulla bocca di tutti gli sportivi come la squadra candida allo scudetto.

Questo è l'augurio di tutti gli appassionati friulani che seguiranno con interesse ed ansietà le battaglie della simpatica consorella.

Una nota fiata infine. Il pubblico col suo largo concorso ha nella sua segnatura dei tre punti triestini, uno dei quali, con la collaborazione di uno zelante segnalatore del G.A.U. La Triestina, comunque, nella ripresa ha dato una brillante dimostrazione di bel gioco, mettendo in luce un repertorio di azioni di pregevole fattura tecnica. Il pareggio è stato conseguito al 5° per merito di Rocca e a conclusione di una mischia davanti a Zuliani. Cinque minuti dopo Pasinati ha portato in vantaggio la propria squadra con una delle sue caratteristiche falcate. Dopo questo secondo successo gli ospiti hanno rallentato la andatura, indovinata permettendo ai concittadini qualche spunto vivace. La terza rete è stata ottenuta ancora dall'ala destra triestina facilitata dall'assoluta mancanza di resistenza del bianco-nero che attendevano la rimessa al terale del pallone. Pasinati inve-

Le squadre, agli ordini del sig. Tiberio di Gorizia, si dipingono nella seguente formazione: Triestina: Umer; Gheigherle e Loschi; Ranciglio, Castello e Spangher; Pasinati, Chizzolo, Busidvio, Rocca e Colaussi. Udinese: Tondello; Ciroi e Bellotto; Tavano, Conti e Gallo; Peresson, Di Pasquale, Abatematteo, Del Negro e Sdraulighi. Battano i bianco-neri, incoraggiati a gran voce dai sostenitori che hanno voluto accorrere numerosi a salutarli nella loro prima sgroppata. Il gioco è in leggera prevalenza dei concittadini, mentre i rosso - alabardati non sembrano preoccupati dell'aggressivo e pericoloso intuito degli avversari. Tuttavia al 5° la difesa triestina è costretta a capitulare. L'azione del primo ed unico punto dei friulani parte dalla mediana che appoggia una veloce ed ordinata incursione degli attaccanti; Tavano allunga in profondità a Sdraulighi che a sua volta, superato Gheigherle, smista ad Abatematteo. Tiro corto e secco del centro avanti bianco-nero e Umer è battuto. Tripudio tra il pubblico, che applaude calorosamente il generoso comportamento dei suoi beniamini. La Triestina accusa un colpo e pertanto l'Udinese continua a premere costringendo la difesa «unionista» ad un massacrante lavoro di arginamento. Loschi, Ranciglio e Chizzolo sono più volte chiamati per nome e, specialmente quest'ultimo si fa veramente ammirare per il suo gioco tecnico e sbrigativo. Al 10° Tonello, dimostrando un non comune coraggio, salva la sua rete da un insidiosissimo tiro di Pasinati, insubordinato tra Ciroi e Bellotto. E' il segnale d'inizio della Triestina. Un minuto appresso i concittadini sono in angolo e Gallo s'incarica di liberare.

Reazione udinese, culminata con una parata volante di Umer su perfetto traversono di Peresson, che riscuote molti applausi per le sue velocissime puntate. Al 23° Tonello è nuovamente costretto a rifugiarsi in angolo, ma la difesa bianco-nera regge con sicurezza la rabbiosa offensiva degli avversari. Al 24° anni è la Triestina che deve subire una punizione dello stesso genere.

Notiamo una certa sgozzatezza da parte degli attaccanti concittadini che non riescono ad abbo-

zare qualche rara incursione. Di Pasquale è fermo, mentre Abatematteo stenta ad affiatarsi con i compagni.

Tuttavia, anche dopo un altro calcio d'angolo in favore degli ospiti, il punteggio rimane invariato, ma la decisione dei rosso-alabardati che però contano di ritirarsi nella ripresa.

Infatti nella seconda parte della partita assistiamo ad un monologo della squadra Triestina davanti alla rete Udinese difesa ora da Zuliani. Anche Peresson e Di Pasquale assieme a Tonello sono rimasti negli spogliatoi. Marini occupa il posto d'ala destra, mentre Mansutti gli gioca accanto. Se nel primo tempo la prima linea aveva lasciato a desiderare, ora addirittura non riesce ad azzeccare una, per lo scarso contributo dei due nuovi sostituti. Mansutti soprattutto dimostra molta buona volontà ma l'emozione lo tradisce mentre Marini, al contrario di eccessive precipitazioni diventando il vero trastullo di Loschi.

La cronaca di questi quarantotto minuti si riassume tutta nella segnatura dei tre punti triestini, uno dei quali, con la collaborazione di uno zelante segnalatore del G.A.U. La Triestina, comunque, nella ripresa ha dato una brillante dimostrazione di bel gioco, mettendo in luce un repertorio di azioni di pregevole fattura tecnica. Il pareggio è stato conseguito al 5° per merito di Rocca e a conclusione di una mischia davanti a Zuliani. Cinque minuti dopo Pasinati ha portato in vantaggio la propria squadra con una delle sue caratteristiche falcate. Dopo questo secondo successo gli ospiti hanno rallentato la andatura, indovinata permettendo ai concittadini qualche spunto vivace. La terza rete è stata ottenuta ancora dall'ala destra triestina facilitata dall'assoluta mancanza di resistenza del bianco-nero che attendevano la rimessa al terale del pallone. Pasinati inve-

Le squadre, agli ordini del sig. Tiberio di Gorizia, si dipingono nella seguente formazione: Triestina: Umer; Gheigherle e Loschi; Ranciglio, Castello e Spangher; Pasinati, Chizzolo, Busidvio, Rocca e Colaussi. Udinese: Tondello; Ciroi e Bellotto; Tavano, Conti e Gallo; Peresson, Di Pasquale, Abatematteo, Del Negro e Sdraulighi. Battano i bianco-neri, incoraggiati a gran voce dai sostenitori che hanno voluto accorrere numerosi a salutarli nella loro prima sgroppata. Il gioco è in leggera prevalenza dei concittadini, mentre i rosso - alabardati non sembrano preoccupati dell'aggressivo e pericoloso intuito degli avversari. Tuttavia al 5° la difesa triestina è costretta a capitulare. L'azione del primo ed unico punto dei friulani parte dalla mediana che appoggia una veloce ed ordinata incursione degli attaccanti; Tavano allunga in profondità a Sdraulighi che a sua volta, superato Gheigherle, smista ad Abatematteo. Tiro corto e secco del centro avanti bianco-nero e Umer è battuto. Tripudio tra il pubblico, che applaude calorosamente il generoso comportamento dei suoi beniamini. La Triestina accusa un colpo e pertanto l'Udinese continua a premere costringendo la difesa «unionista» ad un massacrante lavoro di arginamento. Loschi, Ranciglio e Chizzolo sono più volte chiamati per nome e, specialmente quest'ultimo si fa veramente ammirare per il suo gioco tecnico e sbrigativo. Al 10° Tonello, dimostrando un non comune coraggio, salva la sua rete da un insidiosissimo tiro di Pasinati, insubordinato tra Ciroi e Bellotto. E' il segnale d'inizio della Triestina. Un minuto appresso i concittadini sono in angolo e Gallo s'incarica di liberare.

Reazione udinese, culminata con una parata volante di Umer su perfetto traversono di Peresson, che riscuote molti applausi per le sue velocissime puntate. Al 23° Tonello è nuovamente costretto a rifugiarsi in angolo, ma la difesa bianco-nera regge con sicurezza la rabbiosa offensiva degli avversari. Al 24° anni è la Triestina che deve subire una punizione dello stesso genere.

Notiamo una certa sgozzatezza da parte degli attaccanti concittadini che non riescono ad abbo-

zare qualche rara incursione. Di Pasquale è fermo, mentre Abatematteo stenta ad affiatarsi con i compagni.

Tuttavia, anche dopo un altro calcio d'angolo in favore degli ospiti, il punteggio rimane invariato, ma la decisione dei rosso-alabardati che però contano di ritirarsi nella ripresa.

Infatti nella seconda parte della partita assistiamo ad un monologo della squadra Triestina davanti alla rete Udinese difesa ora da Zuliani. Anche Peresson e Di Pasquale assieme a Tonello sono rimasti negli spogliatoi. Marini occupa il posto d'ala destra, mentre Mansutti gli gioca accanto. Se nel primo tempo la prima linea aveva lasciato a desiderare, ora addirittura non riesce ad azzeccare una, per lo scarso contributo dei due nuovi sostituti. Mansutti soprattutto dimostra molta buona volontà ma l'emozione lo tradisce mentre Marini, al contrario di eccessive precipitazioni diventando il vero trastullo di Loschi.

La cronaca di questi quarantotto minuti si riassume tutta nella segnatura dei tre punti triestini, uno dei quali, con la collaborazione di uno zelante segnalatore del G.A.U. La Triestina, comunque, nella ripresa ha dato una brillante dimostrazione di bel gioco, mettendo in luce un repertorio di azioni di pregevole fattura tecnica. Il pareggio è stato conseguito al 5° per merito di Rocca e a conclusione di una mischia davanti a Zuliani. Cinque minuti dopo Pasinati ha portato in vantaggio la propria squadra con una delle sue caratteristiche falcate. Dopo questo secondo successo gli ospiti hanno rallentato la andatura, indovinata permettendo ai concittadini qualche spunto vivace. La terza rete è stata ottenuta ancora dall'ala destra triestina facilitata dall'assoluta mancanza di resistenza del bianco-nero che attendevano la rimessa al terale del pallone. Pasinati inve-

Le squadre, agli ordini del sig. Tiberio di Gorizia, si dipingono nella seguente formazione: Triestina: Umer; Gheigherle e Loschi; Ranciglio, Castello e Spangher; Pasinati, Chizzolo, Busidvio, Rocca e Colaussi. Udinese: Tondello; Ciroi e Bellotto; Tavano, Conti e Gallo; Peresson, Di Pasquale, Abatematteo, Del Negro e Sdraulighi. Battano i bianco-neri, incoraggiati a gran voce dai sostenitori che hanno voluto accorrere numerosi a salutarli nella loro prima sgroppata. Il gioco è in leggera prevalenza dei concittadini, mentre i rosso - alabardati non sembrano preoccupati dell'aggressivo e pericoloso intuito degli avversari. Tuttavia al 5° la difesa triestina è costretta a capitulare. L'azione del primo ed unico punto dei friulani parte dalla mediana che appoggia una veloce ed ordinata incursione degli attaccanti; Tavano allunga in profondità a Sdraulighi che a sua volta, superato Gheigherle, smista ad Abatematteo. Tiro corto e secco del centro avanti bianco-nero e Umer è battuto. Tripudio tra il pubblico, che applaude calorosamente il generoso comportamento dei suoi beniamini. La Triestina accusa un colpo e pertanto l'Udinese continua a premere costringendo la difesa «unionista» ad un massacrante lavoro di arginamento. Loschi, Ranciglio e Chizzolo sono più volte chiamati per nome e, specialmente quest'ultimo si fa veramente ammirare per il suo gioco tecnico e sbrigativo. Al 10° Tonello, dimostrando un non comune coraggio, salva la sua rete da un insidiosissimo tiro di Pasinati, insubordinato tra Ciroi e Bellotto. E' il segnale d'inizio della Triestina. Un minuto appresso i concittadini sono in angolo e Gallo s'incarica di liberare.

Reazione udinese, culminata con una parata volante di Umer su perfetto traversono di Peresson, che riscuote molti applausi per le sue velocissime puntate. Al 23° Tonello è nuovamente costretto a rifugiarsi in angolo, ma la difesa bianco-nera regge con sicurezza la rabbiosa offensiva degli avversari. Al 24° anni è la Triestina che deve subire una punizione dello stesso genere.

Notiamo una certa sgozzatezza da parte degli attaccanti concittadini che non riescono ad abbo-

zare qualche rara incursione. Di Pasquale è fermo, mentre Abatematteo stenta ad affiatarsi con i compagni.

Tuttavia, anche dopo un altro calcio d'angolo in favore degli ospiti, il punteggio rimane invariato, ma la decisione dei rosso-alabardati che però contano di ritirarsi nella ripresa.

Infatti nella seconda parte della partita assistiamo ad un monologo della squadra Triestina davanti alla rete Udinese difesa ora da Zuliani. Anche Peresson e Di Pasquale assieme a Tonello sono rimasti negli spogliatoi. Marini occupa il posto d'ala destra, mentre Mansutti gli gioca accanto. Se nel primo tempo la prima linea aveva lasciato a desiderare, ora addirittura non riesce ad azzeccare una, per lo scarso contributo dei due nuovi sostituti. Mansutti soprattutto dimostra molta buona volontà ma l'emozione lo tradisce mentre Marini, al contrario di eccessive precipitazioni diventando il vero trastullo di Loschi.

La cronaca di questi quarantotto minuti si riassume tutta nella segnatura dei tre punti triestini, uno dei quali, con la collaborazione di uno zelante segnalatore del G.A.U. La Triestina, comunque, nella ripresa ha dato una brillante dimostrazione di bel gioco, mettendo in luce un repertorio di azioni di pregevole fattura tecnica. Il pareggio è stato conseguito al 5° per merito di Rocca e a conclusione di una mischia davanti a Zuliani. Cinque minuti dopo Pasinati ha portato in vantaggio la propria squadra con una delle sue caratteristiche falcate. Dopo questo secondo successo gli ospiti hanno rallentato la andatura, indovinata permettendo ai concittadini qualche spunto vivace. La terza rete è stata ottenuta ancora dall'ala destra triestina facilitata dall'assoluta mancanza di resistenza del bianco-nero che attendevano la rimessa al terale del pallone. Pasinati inve-

Le squadre, agli ordini del sig. Tiberio di Gorizia, si dipingono nella seguente formazione: Triestina: Umer; Gheigherle e Loschi; Ranciglio, Castello e Spangher; Pasinati, Chizzolo, Busidvio, Rocca e Colaussi. Udinese: Tondello; Ciroi e Bellotto; Tavano, Conti e Gallo; Peresson, Di Pasquale, Abatematteo, Del Negro e Sdraulighi. Battano i bianco-neri, incoraggiati a gran voce dai sostenitori che hanno voluto accorrere numerosi a salutarli nella loro prima sgroppata. Il gioco è in leggera prevalenza dei concittadini, mentre i rosso - alabardati non sembrano preoccupati dell'aggressivo e pericoloso intuito degli avversari. Tuttavia al 5° la difesa triestina è costretta a capitulare. L'azione del primo ed unico punto dei friulani parte dalla mediana che appoggia una veloce ed ordinata incursione degli attaccanti; Tavano allunga in profondità a Sdraulighi che a sua volta, superato Gheigherle, smista ad Abatematteo. Tiro corto e secco del centro avanti bianco-nero e Umer è battuto. Tripudio tra il pubblico, che applaude calorosamente il generoso comportamento dei suoi beniamini. La Triestina accusa un colpo e pertanto l'Udinese continua a premere costringendo la difesa «unionista» ad un massacrante lavoro di arginamento. Loschi, Ranciglio e Chizzolo sono più volte chiamati per nome e, specialmente quest'ultimo si fa veramente ammirare per il suo gioco tecnico e sbrigativo. Al 10° Tonello, dimostrando un non comune coraggio, salva la sua rete da un insidiosissimo tiro di Pasinati, insubordinato tra Ciroi e Bellotto. E' il segnale d'inizio della Triestina. Un minuto appresso i concittadini sono in angolo e Gallo s'incarica di liberare.

Reazione udinese, culminata con una parata volante di Umer su perfetto traversono di Peresson, che riscuote molti applausi per le sue velocissime puntate. Al 23° Tonello è nuovamente costretto a rifugiarsi in angolo, ma la difesa bianco-nera regge con sicurezza la rabbiosa offensiva degli avversari. Al 24° anni è la Triestina che deve subire una punizione dello stesso genere.

Notiamo una certa sgozzatezza da parte degli attaccanti concittadini che non riescono ad abbo-

zare qualche rara incursione. Di Pasquale è fermo, mentre Abatematteo stenta ad affiatarsi con i compagni.

Tuttavia, anche dopo un altro calcio d'angolo in favore degli ospiti, il punteggio rimane invariato, ma la decisione dei rosso-alabardati che però contano di ritirarsi nella ripresa.

Infatti nella seconda parte della partita assistiamo ad un monologo della squadra Triestina davanti alla rete Udinese difesa ora da Zuliani. Anche Peresson e Di Pasquale assieme a Tonello sono rimasti negli spogliatoi. Marini occupa il posto d'ala destra, mentre Mansutti gli gioca accanto. Se nel primo tempo la prima linea aveva lasciato a desiderare, ora addirittura non riesce ad azzeccare una, per lo scarso contributo dei due nuovi sostituti. Mansutti soprattutto dimostra molta buona volontà ma l'emozione lo tradisce mentre Marini, al contrario di eccessive precipitazioni diventando il vero trastullo di Loschi.

La cronaca di questi quarantotto minuti si riassume tutta nella segnatura dei tre punti triestini, uno dei quali, con la collaborazione di uno zelante segnalatore del G.A.U. La Triestina, comunque, nella ripresa ha dato una brillante dimostrazione di bel gioco, mettendo in luce un repertorio di azioni di pregevole fattura tecnica. Il pareggio è stato conseguito al 5° per merito di Rocca e a conclusione di una mischia davanti a Zuliani. Cinque minuti dopo Pasinati ha portato in vantaggio la propria squadra con una delle sue caratteristiche falcate. Dopo questo secondo successo gli ospiti hanno rallentato la andatura, indovinata permettendo ai concittadini qualche spunto vivace. La terza rete è stata ottenuta ancora dall'ala destra triestina facilitata dall'assoluta mancanza di resistenza del bianco-nero che attendevano la rimessa al terale del pallone. Pasinati inve-

Le squadre, agli ordini del sig. Tiberio di Gorizia, si dipingono nella seguente formazione: Triestina: Umer; Gheigherle e Loschi; Ranciglio, Castello e Spangher; Pasinati, Chizzolo, Busidvio, Rocca e Colaussi. Udinese: Tondello; Ciroi e Bellotto; Tavano, Conti e Gallo; Peresson, Di Pasquale, Abatematteo, Del Negro e Sdraulighi. Battano i bianco-neri, incoraggiati a gran voce dai sostenitori che hanno voluto accorrere numerosi a salutarli nella loro prima sgroppata. Il gioco è in leggera prevalenza dei concittadini, mentre i rosso - alabardati non sembrano preoccupati dell'aggressivo e pericoloso intuito degli avversari. Tuttavia al 5° la difesa triestina è costretta a capitulare. L'azione del primo ed unico punto dei friulani parte dalla mediana che appoggia una veloce ed ordinata incursione degli attaccanti; Tavano allunga in profondità a Sdraulighi che a sua volta, superato Gheigherle, smista ad Abatematteo. Tiro corto e secco del centro avanti bianco-nero e Umer è battuto. Tripudio tra il pubblico, che applaude calorosamente il generoso comportamento dei suoi beniamini. La Triestina accusa un colpo e pertanto l'Udinese continua a premere costringendo la difesa «unionista» ad un massacrante lavoro di arginamento. Loschi, Ranciglio e Chizzolo sono più volte chiamati per nome e, specialmente quest'ultimo si fa veramente ammirare per il suo gioco tecnico e sbrigativo. Al 10° Tonello, dimostrando un non comune coraggio, salva la sua rete da un insidiosissimo tiro di Pasinati, insubordinato tra Ciroi e Bellotto. E' il segnale d'inizio della Triestina. Un minuto appresso i concittadini sono in angolo e Gallo s'incarica di liberare.

Reazione udinese, culminata con una parata volante di Umer su perfetto traversono di Peresson, che riscuote molti applausi per le sue velocissime puntate. Al 23° Tonello è nuovamente costretto a rifugiarsi in angolo, ma la difesa bianco-nera regge con sicurezza la rabbiosa offensiva degli avversari. Al 24° anni è la Triestina che deve subire una punizione dello stesso genere.

Notiamo una certa sgozzatezza da parte degli attaccanti concittadini che non riescono ad abbo-

zare qualche rara incursione. Di Pasquale è fermo, mentre Abatematteo stenta ad affiatarsi con i compagni.

Tuttavia, anche dopo un altro calcio d'angolo in favore degli ospiti, il punteggio rimane invariato, ma la decisione dei rosso-alabardati che però contano di ritirarsi nella ripresa.

ce è filato indisturbato sino in rete e l'arbitro convalida la segnatura tra il vivo disappunto della folla e dei giocatori udinesi.

L'Udinese a Verona

Domenica prossima i bianco-neri si porteranno in trasferta nella città scaligera per misurarsi con il giallo-bleu del Verona, anche quest'anno militanti nei ranghi della Serie B.

Com'è noto, in un primo tempo era stata annunciata una partita amichevole con il Venezia, ma le trattative in corso non sono state portate a termine.

Anche il programma confrontato con i rosso-neri del Milan dovrà subire un rinvio in seguito alla mancata disponibilità delle tribune. Non per questo il lavoro di preparazione della squadra concittadina si limiterà alla partita di domenica ventura, poiché per il 6 settembre probabilmente i Veronesi restituiranno la visita a Campo Moretti.

Amichevoli

Adua - Pro Feletto 5-0

La squadra dell'Adua che ha disputato il campionato di prima categoria onorevolmente, ha ospitato sul proprio campo dei Casali Pappaviti, la balda ma sfortunata compagine del Pro Feletto.

Dopo una superiorità schiacciante che ha durato tutto i due tempi i grigi sono riusciti a segnare 5 punti contro zero degli avversari. Nel primo tempo l'Adua si porta in vantaggio al 15° con Bertossi al 25° Feruglio porta a due per i localisti.

Nella ripresa Sciallino, Feruglio e un autopoio chiudono la serie delle segnature.

Dei grigi bene il mediano destro Modonutti e il centro attaccante Bertossi. Dei rossi si distinguono Tonello, Feruglio e Titina. Buono e molto corretto l'arbitraggio del sig. Barbetti.

CICLISMO

Angelo Degano vince di forza il secondo G. P. Attimis

(M.I.) — La concomitanza con altre gare nel Montafano e nel Trevigiano, e il desiderio, da parte di alcuni atleti della provincia di figurare degnamente nella Coppa Risano, nonché la tema di sigurare al cospetto di una gara «dura» come l'odierna, non hanno fatto convenire ad Attimis il numero di corridori che si vede pullulare in altre manifestazioni. Di contro, però, abbiamo visto allinearsi al traguardo di partenza un lotto di giovani selezionati prima del via, di ragazzi, insomma, che fanno lo sport per lo sport, e tutto danno alla loro passione, anche se hanno

Time notizie e informazioni

IL PROCESSO DI MOSCA

Le sedici condanne a morte sono seguite dal suicidio di Tomsy

"Muiono - dice Trotzki a Oslo - tutto il partito comunista, le sue tradizioni e il suo programma,"

MOSCA, 24. La condanna a morte dei membri del comitato antisocialista - Trotzki, Kamenev e quattro altri - è seguita da tutta la stampa moscovita con nuovi e più accesi attacchi contro i nemici del proletariato. I condannati possono rivolgere domanda di grazia all'autorità centrale, ma non consta che essi si siano valsi della facoltà loro concessa.

La sentenza capitale dovrebbe essere eseguita oggi o domani. Mentre si attende che il boia esegua la sentenza si è diffusa la notizia, subito confermata, del suicidio di una delle otto personalità indiziariamente coinvolte con i processi. Si tratta di Tomsy, sul conto del quale gravavano serie accuse. I particolari del suicidio del notissimo capo comunista non sono ancora noti, ma è evidente che i motivi vanno ricercati nella grave accusa che gravava su di lui l'impressione è vivissima a Mosca.

I condannati hanno accolto la sentenza senza dar segni visibili di commozione. Tutti avevano voluto far uso della facoltà loro concessa di prendere la parola. Kamenev e Zinoviev hanno di nuovo ammesso ampiamente la colpa loro ascritta. Kamenev ha tenuto a dichiarare con tono gelido che egli non teme la morte e che non chiede clemenza.

Il contegno dei condannati, alla lettura del verdetto, è stato in contrasto col contegno tenuto durante la requisitoria del pubblico ministero Viscinski. La folla di Viscinski fu ascoltata dagli imputati a capo chino. Uno di essi - Meise Lurie - fu visto piangere.

L'imputato Smirnov, pallidissimo, sembrò a un certo punto svenire. Tosto ricuoltosi, alzò lo sguardo alla fine, in un'immobilità di morte, le dure parole del pubblico ministero che incrociava contro gli imputati chiamandoli bestie e persone colpevoli del delitto di lesa patria.

Si ha notizia, per ora vaga, di arresti in massa fra gli elementi comunisti non ortodossi, cioè non staliniani. Numerose personalità dell'ex comunismo leninista sono state deportate in Siberia.

Trotzki desolato

OSLO, 24. Trotzki ha accolto con amare parole l'esito del processo di Mosca e la notizia del suicidio di Tomsy.

Intervistato da un giornale comunista di qui, Trotzki ha detto: «Questo suicidio chiude una pagina di storia e ne apre un'altra. L'ufficio politico del partito comunista si componeva di Lenin, Trotzki, Zinoviev, Kamenev, Rykov, Tomsy e Stalin».

«La tragica fine di Tomsy e il processo di Mosca hanno un netto carattere politico; è tutto il partito comunista, le sue tradizioni e il suo programma che muiono. Tomsy era una delle figure più in vista sorte negli ultimi trent'anni dai ranghi del proletariato».

Re Edoardo VIII visiterà Atene

ATENE, 24. Si conferma da fonte ufficiale che il Re d'Inghilterra giungerà domani nel pomeriggio in questa capitale e che vi rimarrà per tre giorni, visitando le antichità. Probabilmente si recherà poi a Istanbul.

Data la forma privata del viaggio non vi saranno visite ufficiali. (R. S.).

Il Reggente d'Ungheria

ad una battuta al camoscio

VIENNA, 24. Da Salisburgo il Reggente di Ungheria Horthy, che rientrato da Veltheim, la sera di sabato aveva passato la notte in quella città, è giunto ad Hinterbrunn, dove oggi si è iniziata con la sua partecipazione la battuta al camoscio.

Come il Giappone

reagisce alle provocazioni

TOKIO, 24. A causa di un colpo di balonetta dato da un soldato cinese ad un giapponese l'armata giapponese chiede alla guarnigione cinese l'abbandono della città di Fengtai. (R. S.).

Gandhi si ritira

dalla vita pubblica

LONDRA, 24. Notizie dalle Indie inglesi informano che Mahatma Gandhi, che è stato il più grande agitatore politico delle Indie, si sente invaso da una estrema riluttanza, così che egli ha deciso di abbandonare completamente la vita pubblica. «Sono

troppo vecchio», ha egli dichiarato ai giornalisti ad Allahabad. Due anni fa egli lasciava il congresso indiano; ora egli è intenzionato di attenersi a quanto si è imposto: migliorare le condizioni di vita nei villaggi delle Indie.

La ferma in Germania

elevata a due anni

BERLINO, 24. Il Cancelliere Hitler ed il Ministro della Guerra generale Blomberg hanno firmato oggi a Berlino una legge che eleva la ferma militare obbligatoria da uno a due anni. (R. S.).

133 mila passeggeri alle crociere

dopolaristiche tedesche

BERLINO, 23. Il favore incontrato dal Dopolaro tedesco «Kraft durch Freude» nelle masse trova riscontro nel numero delle crociere in comitiva e nelle cifre registrate durante l'anno scorso. Secondo quanto informa l'Agenzia Centrale Europa - il dopolaro germanico ha organizzato nel 1935 con i sette piroscafi a disposizione, 107 crociere nel nord e nel Mediterraneo a cui hanno partecipato complessivamente 133 mila dopolaristi. Il significato di tale cifra appare evidente se si considera che le crociere organizzate da tutte le società di navigazione della Germania messe insieme, non hanno trasportato neanche la metà dei passeggeri sopralistati.

Oltre ai viaggi nelle regioni scandinave e nel Mediterraneo lo stesso Dopolaro tedesco ha organizzato una traversata con tre grandivapori, con a bordo oltre 3.000 operai. L'organizzazione di tali viaggi è sottoposta all'ufficio speciale «Viaggi, escursioni e vacanze».

Il capitale investito in tali viaggi è ammontato a 250 milioni di lire, il che rappresenta un aumento di circa 90 milioni rispetto alla cifra registrata per il 1934.

Il villaggio olimpico

si trasforma in caserma

BERLINO, 23. Dopo la partenza degli azzurri, dei giapponesi e degli americani, le squadre più numerose, oltre a quella tedesca, partecipanti alle Olimpiadi, il villaggio olimpico che ha ospitato oltre 5.000 atleti di 53 Nazioni, è tornato alla quiete della vigilia. Persino il canguro Australi, la coccina Paola e tutti gli animali messi a disposizione dallo «Zoo» di Berlino, tornano nelle vecchie gabbie della Budapeststrasse, rimpiangendo forse le poche settimane di diversivo, a contatto di un pubblico eletto, diverso da quello che domenicamente regala la solita porzione di pane raffermo e magari qualche zolla di zucchero.

Il Villaggio olimpico - scrive l'Agenzia Centrale Europa - ha assolto ormai il suo primo compito e si accinge, man mano che gli ultimi atleti levano le tende, a trasformarsi in caserma civile. Le cucine che ammantavano i cibi più disparati, dai nordici agli esotici, ospiteranno ora le caldaie del rancio militare. Il reattorio delle nazioni della caserma «Berlino», sarà adibito ad ospedale ed il ristorante che durante le olimpiadi è servito ai visitatori, formerà la mensa degli ufficiali della guarnigione di Dossberg. Le prime truppe entreranno già il 1° ottobre e delle Olimpiadi di Berlino, degli atleti di tutto il mondo, rappresentanti lo sport e i colori nazionali non rimarrà che un ricordo.

Conflitto elettorale in Bessarabia

BUCAREST, 24.

A Scorneni in Bessarabia mentre faceva ritorno da un comizio un gruppo di nazional-cristiani è stato selvaggiamente aggredito da alcune schiere di guardie militarmente organizzate dai nazional-contadini. Si contano otto feriti dalle due parti, tre dei quali gravissimi. (R. S.).

Enormi perdite svizzere

nella Spagna

ZURIGO, 23.

Fra i Paesi più duramente provati dalla guerra civile in Spagna figura la Svizzera. Nelle esportazioni la Spagna occupava l'ottavo posto, davanti l'Austria e la Rumania e nel 1935 sono state esportate in Spagna merci per un valore di 24 milioni di franchi ed importate per oltre 26 milioni. Già nel primo semestre del 1936 l'esportazione discese a 9,4 milioni e l'importazione a 12,9. Nel luglio di quest'anno l'importazione e l'esportazione si bilanciavano sul milione. L'esportazione è quindi scesa in confronto all'an-

no scorso al di sotto della metà. Molissime imprese svizzere avviano delle perdite agenti e quasi tutti i cittadini elvetici hanno dovuto rimpiangere.

La succursale spagnola della «Nestlé in Le Penilla» è stata sequestrata dal Governo. La fabbrica svizzera Brown Boveri e C. di Madrid ha dovuto licenziare i suoi impiegati e la produzione è ora quasi nulla.

La società Motor Columbus di Baden che era associata all'impresa elettrica di Barcellona e la Banca svizzera di elettricità di Zurigo, che aveva finanziato con 90 milioni di pesetas la Compagnia Sivigliana di Elettricità hanno anch'esse subite delle perdite ingenti. Tanto è vero che le azioni della stessa Compagnia Sivi-

Il Campo Mussolini

è al completo

ROMA, 24.

Con la giornata di ieri il Campo Mussolini ha completato con lo arrivo degli ultimi reparti la sua piena efficienza. Alle 7 il cappellano dei Fanci italiani all'estero padre Salsa ha celebrato la Messa al campo ascoltata da 5.000 giovani italiani e dai reparti stranieri con commosso raccoglimento. Padre Salsa ha poi pronunciato alte e nobili parole.

Il comm. Piero Parini comandante del Campo ha indirizzato agli Avanguardisti un ordine del giorno nel quale dopo avere ricordato il valore che la conquista dell'Impero ha per gli italiani dell'estero, esalta l'opera del Duce e dice: «Per lui l'Italia proletaria che i vostri padri servirono nelle dure fatiche e nelle amare viglie dell'emigrazione, si affranca dal passato e si inoltra splendente di vittoria sulla via dell'avvenire, per lui, si è fatto saldo il cuore e sicuro il pane degli italiani di oltre confine, nati nell'orgoglio della raggiunta potenza».

Particolarmente ammirevole è quest'anno l'ingresso del Campo Mussolini. Vi sorge imponente la colonna rostrata dove i motivi delle tiremi sono sostituiti da prolunghe di carri armati.

Ventimila alpini

al raduno di Napoli

ROMA, 24.

Presso la sede dell'Associazione Alpini si è svolta l'annuale assemblea del consiglio nazionale, cui ha fatto seguito l'adunata generale dei comandanti di sezione. Erano presenti i delegati di 76 sezioni sulle 91 costituenti il decimo reggimento. Le sezioni all'estero e nelle colonie, fra le quali ultime quella di Addis Abeba, si erano fatte rappresentare. Prevedeva l'on. Manaresi che - dopo la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno - ha illustrato il contributo fornito dagli Alpini e Artiglieri alpini della ferrea Divisione «Pusteria», dalla leggendaria impresa dell'Orco Amba, alle battaglie dell'Amba Aradam e del P. Becan, alla vittoria solenne ed alla fondazione dell'Impero.

Le parole del comandante del 10. Alpini sono state coronate da acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Nell'assemblea dei comandanti di sezione, cui assistevano funzionari delle FF. SS., sono stati presi accordi per l'imminente a. d. nazionale indetta per i giorni 11, 13 e 14 settembre a Napoli, e particolarmente per la pre disposizione del piano della tradizione ferroviaria.

Per aderire alle insistenti richieste dei convenuti è stato stabilito di prorogare la chiusura delle iscrizioni al giorno due settembre. Dalle adesioni finora pervenute e dai dati comunicati dai comandanti di sezione si prevede che non meno di 20 mila alpini affuiranno a Napoli per la grande manifestazione annuale. Sono stati inviati telegrammi di devoto omaggio al Re Imperatore, al Duce e al Segretario del Partito.

Una taglia

enorme pende sul capo gang-

sters; la cattura di quest'uomo può risolvere uno dei più foschi misteri; un uomo, una donna, un bambino, sono stati sequestrati... La donna sapeva di essere in pericolo di morte; Ella conosceva il segreto del covo dei banditi... Ed è scomparsa insieme al marito ed al figliuolo... ed ha dovuto tacere. Un grido di ribellione: Sterminateli senza pietà!

gliana sono già ora scese alle Borse di Ginevra, Basilea e Zurigo del 5 per cento.

Il corso della peseta che era alla pari prima della rivoluzione è ora sceso a 25.

Rennel Rodd ammalato

PARIGI, 24.

Lord Rennel Rodd, ex Ambasciatore inglese a Roma, gravemente ammalato di bronchite ad Aix les Bains, (R. S.).

Violento terremoto

nelle Indie olandesi

KOETA RADJA (Indie O.) 24.

Nel distretto di Atjeh una violenta scossa di terremoto ha fatto crollare quindici edifici ed ha causato la morte a nove persone. Si deplorano anche venti feriti. I danni materiali sono ingentissimi. Anche l'acquedotto e le condutture elettriche sono seriamente danneggiate. (R. S.).

Un uomo con due stomaci

PRAGA, 24.

All'Ospedale di Lucenec in Slovacchia si è constatato mediante i raggi «Roentgen» che un ammalato il quale soffre di atroci dolori polmonari, ha due stomaci: l'uno normale, l'altro stomaco più in alto in modo da premere sui polmoni. Con una operazione gli sarà estratto il secondo stomaco. (R. S.).

Generose elargizioni

per celebrare l'impero

ROMA, 24.

Il Duce ha ricevuto dall'ing. Angelo Forni, presidente della Società generale elettrica della Sicilia, la somma di lire 100.000 che la società stessa ha offerto per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha così ripartito la somma: 20.000 lire ciascuno agli E. O. A. di Agrigento, Catania, Messina, Siracusa e 10.000 lire a ciascuno degli E. O. A. di Caltanissetta e Ragusa.

Il Duce ha ricevuto dal senatore Attilio Odero, presidente della S. A. Industriale S. Giorgio Genova-Sestri 300.000 lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato 30.000 lire a ciascuno degli E. O. A. di Asti, Aosta, Arosio, Brindisi, Foggia, Macerata, Perugia, Pescara, Taranto e Venezia.

67.510 viaggiatori

nei «popolari», di domenica

ROMA, 24.

Ieri, 23 corrente con 88 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 277, si sono trasportati sulla Ferrovia dello Stato 67.510 viaggiatori. Il programma per le gite di domenica 30 corrente è già stato diramato.

Il Principe d'Assia

giunto in volo a Roma

ROMA, 24.

All'Aeroporto del Littorio è giunto, proveniente dalla Germania a bordo di un trimotore tedesco, il Principe d'Assia.

Il Principe, che era atteso da un'automobile di Casa Reale, dopo essersi complimentato col pilota per lo splendido viaggio, ha lasciato l'Aeroporto.

L'orgoglio dell'Aeronautica

per il personale truppa

ROMA, 24.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale per l'esercizio finanziario 1936-37 l'organico del personale militare truppa della R. Aeronautica è il seguente:

Primi avieri, avieri scelti ed avieri 34 mila.

Il decreto stabilisce inoltre che per il medesimo esercizio finanziario il numero medio degli ufficiali di complemento e dei sottufficiali a breve ferma in servizio di prima nomina e richiamati temporaneamente dal congedo, che il Ministero dell'Aeronautica è autorizzato a tenere in servizio, è il seguente:

Ufficiali 1000, sottufficiali 1600.

L'epica battaglia

del Colle Basson

rievocata dai fanti

TRENTO, 24.

Intorno alla gloriosa bandiera del 115. Reggimento Fanteria si sono radunati, sul colle Basson - tra gli ex-fantisti austriaci Verle e Lusern - sugli altipiani, centinaia di combattenti delle provincie di Trento, Treviso, Vicenza, Belluno, insieme al generale Leoncini, Medaglia d'oro, ed altri generali con le autorità, le gerarchie, le organizzazioni fasciste ed una rappresentanza armata del nuovo 115. Fanteria motorizzata, per rievocare l'epico e sanguinoso combattimento avvenuto la notte del 24 agosto 1915 quando i fanti italiani entrarono di apripi la via verso Trento.

E' stato inaugurato un cippo marmoreo per eternare la gesta gloriosa dei 1091 Caduti; ed è stata celebrata sulla storica collina una Messa.

Indi l'on. Olivi ha pronunciato una vibrante orazione, commemorando gli eroi commilitoni della Brigata «Treviso» ed esaltando il sacrificio dei prodi della grande guerra dal cui olocausto è germinata la nuova Italia imperiale, del Duce.

Una chiesa galleggiante

BUENOS AIRES, 24.

Col nome di Cristo Re è stata inaugurata la prima chiesa galleggiante che porterà un servizio religioso alle popolazioni sparse entro 30 mila kmq. dal Delta. Essa contiene, oltre all'altare ed alla cappella, una sala di pronto

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Cambi	7	24
Parigi	83,65	83,70
Londra	68,69	68,88
New York	12,99	12,70
Zurigo	414,44	414,44
Bruxelles	2,14	2,14
Berlino	5,10	5,10
Vienna	2,58	2,58
Praga	52,34	52,70
Zagabria	58,79	58,79
Bucarest	—	—
Madrid	—	—
Amsterdam	8,62	8,62

Titoli di Stato

R. 3,50%	75,40	75,30
Redim.	75,40	75,70
B. T. 1940	100,00	100,00
B. T. 1941	100,05	100,02
B. T. 1943	89,05	89,75
Obbl. V.	88,00	87,50

Titoli diversi

Ass. Generali	4015,00	4015,00
La Centrale	634,00	636,00
Ferr. Medit.	437,00	437,00
Ferr. Meridionali	684,00	682,00
Costr. Veneta	224,00	224,00
Nav. Gen. Ital.	70,50	69,75
Cot. Canioni	2040,00	2040,00
Cot. Olcese	285,00	283,00
Cot. Fiume	101,00	101,00
Cot. Val d'Olena	81,00	81,00
Cot. Val Ticino	92,50	92,50
Tess. Stamp.	702,00	703,00
Canioni Coats	358,00	359,00
Limificio Naz.	380,00	380,00
Man. Rosari	354,00	352,00
Man. Rotondi	315,00	315,00
Man. Tosi	29,50	30,50
Cot. Mer. rg.	175,00	175,00
Un. Manifest.	240,00	250,00
Lan. Gavardo	500,00	500,00
Lan. Rossi	3500,00	3500,00
Lan. Targetti	88,00	88,00
Cascani Seta	335,50	335,00
Bernasconi	362,75	362,00
S.N.I.A.	68,50	68,50
M. Pacchetti	44,00	44,50
Scotti e C.	30,00	30,50
Ansaldo	184,50	184,25
Iva	213,00	212,00
Metallurg. It.	34,75	35,00
Monte Amiata	131,25	131,25
Montecatini	199,50	198,00
Dalmine	157,50	158,50
Breda	72,25	71,50
Isotta Fraschini	27,00	27,00
Fiat	339,50	339,50
Off. Reggiane	69,25	69,25
Adi. di Elettr.	102,00	101,00
Piacentina	150,00	150,50
C.I.E.L.I.	270,00	270,00
Dinamo	270,00	277,00

El. B. Milanese

132 — 132 —

El. Bresciana 254,50 254,50

Valdarno 182,25 182,50

Emil. Elettr. 385,00 386,00

S.F.I.L. 103,25 103,50

Trezzo d'Adda 345,00 345,00

Cisalpinia ord. 88,00 86,25

Cisalpinia priv. 127,50 127,00

S.E.S.O. 75,00 75,50

Edison ord. 289,00 289,50

Edison postergate 187,50 187,50

S.T.P. 51,50 51,00

Tirso 110,75 111,00

Sarda 47,25 47,25

Vizzola 405,00 402,00

Teti 685,00 685,00

Tenti 225,00 225,50

Meredietti 245,50 244,00

Unes 10,15 10,17

Marelli e C. 108,00 108,00

Tecnomasio Ital. 72,00 73,00

Distillerie Ital. 182,50 182,50

Eridania 427,00 426,00

Ind. Zuccheri 1600,00 1600,00

Italiat. L.L. ord. 460,00 459,00

Italiat. Gas 13,07 13,05

Mitra Lanza 118,50 118,50

Aedes 75,50 75,50

Fond. R. priv. 78,00 78,25

Beni Stabili 203,00 203,25